

PENSIONI

Statali, per quota 100 la prima finestra solo dopo nove mesi

**Prelievo di solidarietà
sulle pensioni più elevate
Dirigenti sul piede di guerra**

Davide Colombo
ROMA

I primi candidati a "quota 100" del settore pubblico potrebbero dover aspettare nove mesi per incassare la prima pensione. L'ipotesi è stata ieri al centro dell'ennesimo confronto tecnico-politico sul "pacchetto previdenza" che verrà confezionato in un disegno di legge collegato alla manovra. L'ulteriore allungamento della data di decorrenza, da utilizzare solo in prima applicazione, andrebbe incontro alle esigenze manifestate dalla ministra Giulia Bongiorno, preoccupata per la gestione del turn over che si innescherebbe con le numerose uscite previste per l'anno prossimo. Dopo il primo ciclo di pensionamenti della Pa a nove mesi dalla maturazione dei requisiti minimi (62 anni e 38 di contributi) si tornerebbe poi alle due finestre mobili semestrali, mentre i lavoratori privati conterranno su quattro finestre di uscita.

Nel disegno di legge collegato, che dev'essere presentato entro gennaio anche se la volontà è di chiuderlo prima, potrebbero confluire pure le misure che riguardano le pensioni più elevate. Se non si scegliesse questa soluzione, l'alternativa è quella di un emendamento parlamentare al ddl di Bilancio. Lo schema di contributo di solidarietà, al momento, non cambia e fa leva su 5 distinte aliquote: si parte da 8-10% per gli assegni fino al 130mila euro lordi l'anno; 12-14% fino a 200mila; 14-16% fino a 350mila; 16-18% fino a 500mila e 20% secco oltre il mezzo milione. Il prelievo, di durata quinquennale, non scatterebbe per le pensioni prevalentemente contribu-

tive anche se si starebbe valutando una ulteriore opzione per colpire indistintamente tutti i trattamenti elevati ma solo con quattro aliquote. Resta sul tappeto, poi, una limitazione delle perequazioni all'inflazione di questi assegni elevati (sopra 14.500 netti al mese) seguendo l'ipotesi di un adeguamento solo del 25 o 50% per un periodo ancora da stabilire. I risparmi derivanti da questi interventi sugli assegni "d'oro" finiranno in un apposito Fondo di garanzia destinato a finanziare nuove prestazioni assistenziali per soggetti in difficoltà da individuare con un decreto dei ministeri del Lavoro e dell'Economia.

Ieri i dirigenti in attività e in pensione hanno annunciato una mobilitazione contro gli interventi annunciati dal Governo sulle cosiddette "pensioni d'oro" per dire basta agli "espropri" sugli assegni attuali e futuri. «Tramontata l'assurda proposta di legge sul cosiddetto ricalcolo delle pensioni medio/alte - ha affermato Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei manager e delle alte professionalità nel convegno "Non per equità ma per cassa" - al suo posto ecco l'ennesima ipotesi di contributo di solidarietà a scapito delle stesse categorie di pensionati. Una formula apparentemente più sobria, ma non per questo meno ingiusta, visto che sono anni che la nostra categoria versa contributi di solidarietà senza che si riesca a dare una risposta organica e strutturale ai problemi che li hanno motivati». Presente al convegno Cida anche Vito Gamberale, ex ad di Autostrade e di Tim, che ha criticato l'ipotesi d'intervento sulle "pensioni d'oro": «Io dovrei subire un taglieggiamento di 70.000 euro l'anno - ha spiegato - e dovrei pagare il reddito di cittadinanza a 10 disoccupati. Allora li voglio fare lavorare per me invece di stare nel letto con la consolle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pensioni, Cida: "No a tagli sopra 90mila euro lordi"

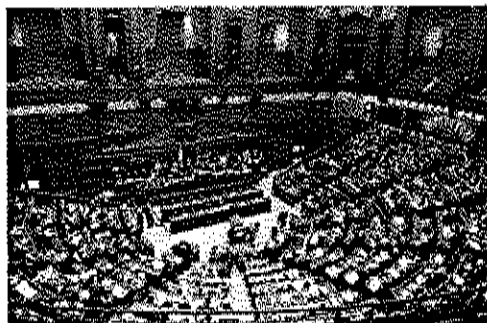
LINK: http://www.adnkronos.com/lavoro/multimediale/2018/10/30/cida-tagli-per-pensioni-sopra-90mila-euro-lordi_erLzpHgWKJKxHYrKM6pcbO.html



Pensioni, Cida: "No a tagli sopra 90mila euro lordi" MULTIMEDIALE Tweet Condividi su WhatsApp La confederazione dei dirigenti respinge il provvedimento del governo e si dice pronta a manifestare RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Pensioni e reddito cittadinanza in dl collegati

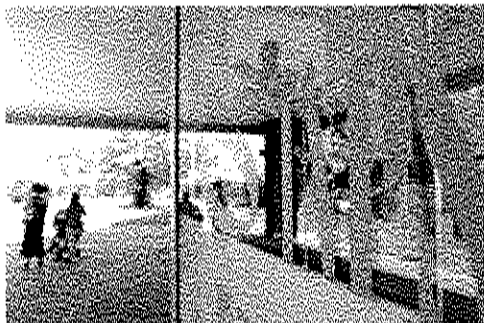
LINK: http://www.adnkronos.com/soldi/economia/2018/10/30/pensioni-reddito-cittadinanza-collegati_5o0w0Ha6uNbOo4yYYwSbQP.html



Pensioni e reddito cittadinanza in dl collegati ECONOMIA Tweet Condividi su WhatsApp (Fotogramma) Pubblicato il: 30/10/2018 16:27 "Credo che stasera sapremo se gli interventi su pensioni e reddito di cittadinanza andranno in due dl collegati alla manovra. Speriamo che sarà così, in modo tale che avremo del tempo per mettere le cose a posto, visto che ci sono alcuni aspetti che non vanno e che vanno modificati anche su quota 100". Così Alberto Brambilla, uno dei massimi esperti di previdenza e presidente del Centro studi Itinerari previdenziali, e ritenuto vicino al leader della Lega, Matteo Salvini, nel corso del convegno 'Non per equità ma per cassa', organizzato dalla Cida, la confederazione dei dirigenti, a Roma. Per Brambilla, infatti, "per dare il reddito di cittadinanza serve una banca dati dell'assistenza che ci dica chi veramente ne ha bisogno: non possiamo continuare a dare soldi a chi non ne ha diritto". E sul taglio alle cosiddette pensioni d'oro Brambilla sottolinea che "qualsiasi manovra che tende a portare via qualcosa a qualcuno che si ritiene essere più ricco, in un Paese con il nostro sistema fiscale e pensionistico, è inaccettabile". RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Cida: "Su pensioni da governo 'scippo'"

LINK: http://www.adnkronos.com/soldi/economia/2018/10/30/cida-pensioni-governo-scippo_zLn018LxIlybHrGAJNycWO.html



Cida: "Su pensioni da governo 'scippo'" ECONOMIA Tweet Condividi su WhatsApp (Fotogramma) Pubblicato il: 30/10/2018 16:25 "Da quanto abbiamo letto, sembra tramontata l'assurda proposta di legge sul cosiddetto ricalcolo delle pensioni medio-alte, per lasciare il posto all'ennesima ipotesi di 'contributo di solidarietà' a scapito delle solite categorie di pensionati. Una formula apparentemente più sobria di quella all'esame della commissione Lavoro della Camera e pomposamente definita come 'Disposizioni per favorire l'equità del sistema previdenziale', ma non per questo meno ingiusta, visto che sono anni che la nostra categoria versa contributi di solidarietà senza che si riesca a dare una risposta organica e strutturale ai problemi che li hanno motivati". Così Giorgio Ambrogioni, presidente della Cida, la Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità, nel corso del convegno 'Non per equità ma per cassa', promosso dalla Confederazione a Roma, sulle disposizioni in materia di pensioni d'oro messe in campo dal governo. Per Ambrogioni, "smantellato così il 'castello' dell'equità, resta la cassa: ossia la strada più facile, per il legislatore, per reperire le risorse necessarie a sostenere l'azione di governo". "E la fonte è sempre la stessa: i redditi da pensione. Contribuenti palesi, in elenchi disponibili nell'anagrafe tributaria o nelle banche dati dell'Inps", avverte. "Quello che trapela in merito alla nuova versione del 'contributo di solidarietà', con la possibilità che possa essere addirittura applicato all'intero ammontare del reddito da pensione, anziché sulla quota eccedente i 90mila euro lordi annui, già di per sé grave, fa rabbrivire: saremmo di fronte -attacca ancora Ambrogioni- a un vero e proprio esproprio o meglio ancora a uno scippo". "Un prelievo -continua Ambrogioni- che resterebbe in vigore addirittura per cinque anni e che potrebbe essere accompagnato da un ulteriore blocco, totale o parziale, della rivalutazione delle pensioni all'inflazione. Un altro meccanismo, iniquo e punitivo, di cui siamo stati ripetutamente vittime. Ho finora volutamente evitato il termine 'pensioni d'oro' e il motivo sta nel significato di cui questo termine è stato caricato e che giudichiamo insultante, manipolante, demagogico, socialmente divisivo". "Come dirigenti -dice ancora- stiamo subendo attacchi inaccettabili sotto vari profili, attacchi che, tra l'altro, costituiscono un errore strategico gravissimo, da parte di chi ha un ruolo istituzionale: delegittimando la dirigenza di un paese si delegittimano quelle figure e quei ruoli alto-professionali che nella incertezza generata dalle grandi trasformazioni in atto, hanno, più di altri, la grande responsabilità di guidare imprese e pubbliche amministrazioni verso i necessari cambiamenti economici e sociali". Per il presidente della Cida, "mai come ora c'è bisogno di classi dirigenti rispettate e riconosciute come tali per i valori che esprimono e le competenze di cui sono portatrici, per i risultati che hanno conseguito: noi di Cida rappresentiamo questa classe dirigente". "Ed è per questo - aggiunge - che contrastiamo e contrasteremo con tutte le nostre forze quelle componenti politiche che stanno tentando di delegittimarci additandoci come una casta privilegiata, autoreferenziale, indifferente ai temi della solidarietà tra le

generazioni". "Questo nostro incontro -spiega il presidente della Cida rivolgendosi ai manager presenti- è, al tempo stesso, un traguardo e una base di partenza. Un traguardo, perché ci attribuiamo il merito di aver contribuito a disinnescare gli effetti di una proposta di legge pensata male e scritta peggio, che avrebbe gravemente danneggiato i nostri pensionati, presenti e futuri, con una retroattività dagli evidentissimi profili di incostituzionalità e dato il via a una serie interminabile di ricorsi". "Una base di partenza, perché - sottolinea Ambrogioni - da oggi inizia una campagna di mobilitazione, cui chiamiamo tutti a contribuire, finalizzata a smantellare quello che viene descritto come un contributo di solidarietà che nasconde, invece, un prelievo forzoso su pensioni, strameritate ma 'colpevoli' di essere di importo medio-alto". "Da parte nostra, metteremo in campo tutte le energie di cui disponiamo per opporci a tale tentativo vessatorio: ancora una volta, ci appelliamo al governo e alle forze politiche perché si avvii un confronto serio, capace di superare l'attuale inaccettabile situazione. Come Cida, nel quadro di una forte e credibile azione unitaria, saremo a fianco di tutti i nostri associati in tutte le sedi competenti per tutelare e salvaguardare i nostri diritti, i nostri legittimi interessi, la nostra immagine sociale e professionale", conclude. RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Cida: "Taglio a pensioni è demagogia"

LINK: http://www.adnkronos.com/lavoro/sindacato/2018/10/30/ambrogioni-cida-taglio-pensioni-demagogia-pronti-manifestare_JMGiaOzfGGbCbkeHUKRixO.htm...

Cida: "Taglio a pensioni è demagogia" SINDACATO Tweet Condividi su WhatsApp Giorgio Ambrogioni, presidente Cida Pubblicato il: 30/10/2018 16:11 "L'intervento del governo" sulle pensioni sopra i 90mila euro lordi "è demagogia pura, e la respingiamo sotto tutti i punti di vista. E' una misura che colpisce i soliti noti. Questo appuntamento è solo un primo passo per una manifestazione più forte, più coesa, più importante che dimostri come questa categoria non accetta di essere additata come egoista e autoreferenziale". Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la Confederazione dei dirigenti, è intervenuto nel corso del convegno 'Non per equità, ma per cassa', promosso dalla Confederazione. I dirigenti, infatti, rischiano di essere tra le categorie più colpite dal provvedimento del governo che dovrebbe prevedere un contributo di solidarietà per le pensioni sopra i 90mila euro lordi. "Le pensioni d'oro -attacca Ambrogioni- sono quelle non coperte da contributi. Le nostre invece abbondantemente coperte da contributi, e quindi noi respingiamo anche il termine pensioni d'oro, lo consideriamo offensivo. Chiediamo al Parlamento -spiega Ambrogioni- di intervenire". "Da quanto abbiamo letto, sembra tramontata -aggiunge Ambrogioni- l'assurda proposta di legge sul cosiddetto ricalcolo delle pensioni medio-alte, per lasciare il posto all'ennesima ipotesi di 'contributo di solidarietà' a scapito delle solite categorie di pensionati. Una formula apparentemente più sobria di quella all'esame della commissione Lavoro della Camera e pomposamente definita come 'Disposizioni per favorire l'equità del sistema previdenziale', ma non per questo meno ingiusta, visto che sono anni che la nostra categoria versa contributi di solidarietà senza che si riesca a dare una risposta organica e strutturale ai problemi che li hanno motivati". Per Ambrogioni, "smantellato così il 'castello' dell'equità, resta la cassa: ossia la strada più facile, per il legislatore, per reperire le risorse necessarie a sostenere l'azione di governo". "E la fonte è sempre la stessa: i redditi da pensione. Contribuenti palesi, in elenchi disponibili nell'anagrafe tributaria o nelle banche dati dell'Inps", avverte. "Quello che trapela in merito alla nuova versione del 'contributo di solidarietà, con la possibilità che possa essere addirittura applicato all'intero ammontare del reddito da pensione, anziché sulla quota eccedente i 90mila euro lordi annui, già di per sé grave, fa rabbrivire: saremmo di fronte -attacca ancora Ambrogioni- a un vero e proprio esproprio o meglio ancora a uno scippo". "Un prelievo -continua Ambrogioni- che resterebbe in vigore addirittura per cinque anni e che potrebbe essere accompagnato da un ulteriore blocco, totale o parziale, della rivalutazione delle pensioni all'inflazione, un altro meccanismo, iniquo e punitivo, di cui siamo stati ripetutamente vittime. Ho finora volutamente evitato il termine 'pensioni d'oro' e il motivo sta nel significato di cui questo termine è stato caricato e che giudichiamo insultante, manipolante, demagogico, socialmente divisivo". "Come dirigenti -dice ancora- stiamo subendo attacchi inaccettabili sotto vari profili, attacchi che, tra l'altro, costituiscono un errore strategico gravissimo, da parte di chi ha un ruolo istituzionale: delegittimando la dirigenza di un paese si delegittimano quelle figure e quei ruoli alto-professionali che nella incertezza generata dalle grandi trasformazioni in atto, hanno, più di altri, la grande responsabilità di guidare imprese e pubbliche amministrazioni verso i necessari cambiamenti economici e sociali". Per il presidente della Cida, "mai come ora c'è bisogno di classi dirigenti rispettate e riconosciute come tali per i valori che esprimono e le competenze di cui sono portatrici, per i risultati che hanno conseguito: noi di Cida rappresentiamo questa classe dirigente". "Ed è per questo - aggiunge - che contrastiamo e contrasteremo con tutte le nostre forze quelle

componenti politiche che stanno tentando di delegittimarci additandoci come una casta privilegiata, autoreferenziale, indifferente ai temi della solidarietà tra le generazioni". "Questo nostro incontro -spiega il presidente della Cida rivolgendosi ai manager presenti- è, al tempo stesso, un traguardo e una base di partenza. Un traguardo, perché ci attribuiamo il merito di aver contribuito a disinnescare gli effetti di una proposta di legge pensata male e scritta peggio, che avrebbe gravemente danneggiato i nostri pensionati, presenti e futuri, con una retroattività dagli evidentissimi profili di incostituzionalità e dato il via a una serie interminabile di ricorsi". "Una base di partenza, perché - sottolinea Ambrogioni - da oggi inizia una campagna di mobilitazione, cui chiamiamo tutti a contribuire, finalizzata a smantellare quello che viene descritto come un contributo di solidarietà che nasconde, invece, un prelievo forzoso su pensioni, strameritate ma 'colpevoli' di essere di importo medio-alto". "Da parte nostra, metteremo in campo tutte le energie di cui disponiamo per opporci a tale tentativo vessatorio: ancora una volta, ci appelliamo al governo e alle forze politiche perché si avvii un confronto serio, capace di superare l'attuale inaccettabile situazione. Come Cida, nel quadro di una forte e credibile azione unitaria, saremo a fianco di tutti i nostri associati in tutte le sedi competenti per tutelare e salvaguardare i nostri diritti, i nostri legittimi interessi, la nostra immagine sociale e professionale", conclude. E Alberto Brambilla, uno dei massimi esperti di previdenza e presidente del Centro studi Itinerari previdenziali, e ritenuto vicino al leader della Lega, Matteo Salvini ha spiegato: "Credo che stasera sapremo se gli interventi su pensioni e reddito di cittadinanza andranno in due di collegati alla manovra. Speriamo che sarà così, in modo tale che avremo del tempo per mettere le cose a posto, visto che ci sono alcuni aspetti che non vanno e che vanno modificati anche su quota 100". Per Brambilla, infatti, "per dare il reddito di cittadinanza serve una banca dati dell'assistenza che ci dica chi veramente ne ha bisogno: non possiamo continuare a dare soldi a chi non ne ha diritto". E sul taglio alle cosiddette pensioni d'oro Brambilla sottolinea che "qualsiasi manovra che tende a portare via qualcosa a qualcuno che si ritiene essere più ricco, in un Paese con il nostro sistema fiscale e pensionistico, è inaccettabile". Per l'attuario Antonietta Mundo, già coordinatore generale statistico attuariale dell'Inps, "l'intervento del governo" sulle pensioni con assegno sopra i 90mila euro lordi porterà meno entrate "tra il mancato gettito dell'Irpef che provocherà e mancati consumi che ne seguiranno". RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Cida: "Taglio a pensioni è demagogia"

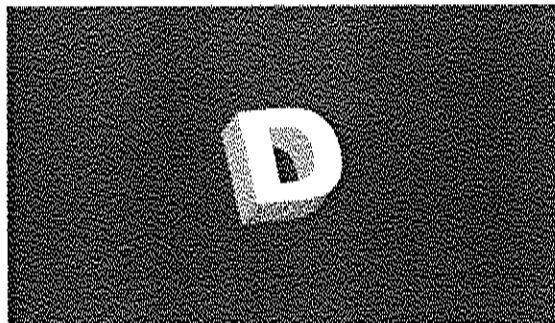
LINK: <https://corrieredisiena.corr.it/news/news-adn-kronos/550090/cida-taglio-a-pensioni-e-demagogia.html>

Cida: "Taglio a pensioni è demagogia" 30.10.2018 - 15:46 0 Roma, 30 ott. (Labilitalia) - "L'intervento del governo" sulle pensioni sopra i 90mila euro lordi "è demagogia pura, e la respingiamo sotto tutti i punti di vista. E' una misura che colpisce i soliti noti. Questo appuntamento è solo un primo passo per una manifestazione più forte, più coesa, più importante che dimostri come questa categoria non accetta di essere additata come egoista e autoreferenziale". Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la Confederazione dei dirigenti, è intervenuto nel corso del convegno 'Non per equità, ma per cassa', promosso dalla Confederazione. I dirigenti, infatti, rischiano di essere tra le categorie più colpite dal provvedimento del governo che dovrebbe prevedere un contributo di solidarietà per le pensioni sopra i 90mila euro lordi. "Le pensioni d'oro -attracca Ambrogioni- sono quelle non coperte da contributi. Le nostre invece abbondantemente coperte da contributi, e quindi noi respingiamo anche il termine pensioni d'oro, lo consideriamo offensivo. Chiediamo al Parlamento -spiega Ambrogioni- di intervenire". "Da quanto abbiamo letto, sembra tramontata -aggiunge Ambrogioni- l'assurda proposta di legge sul cosiddetto ricalcolo delle pensioni medio-alte, per lasciare il posto all'ennesima ipotesi di 'contributo di solidarietà' a scapito delle solite categorie di pensionati. Una formula apparentemente più sobria di quella all'esame della commissione Lavoro della Camera e pomposamente definita come 'Disposizioni per favorire l'equità del sistema previdenziale', ma non per questo meno ingiusta, visto che sono anni che la nostra categoria versa contributi di solidarietà senza che si riesca a dare una risposta organica e strutturale ai problemi che li hanno motivati". Per Ambrogioni, "smantellato così il 'castello' dell'equità, resta la cassa: ossia la strada più facile, per il legislatore, per reperire le risorse necessarie a sostenere l'azione di governo". "E la fonte è sempre la stessa: i redditi da pensione. Contribuenti palesi, in elenchi disponibili nell'anagrafe tributaria o nelle banche dati dell'Inps", avverte. "Quello che trapela in merito alla nuova versione del 'contributo di solidarietà, con la possibilità che possa essere addirittura applicato all'intero ammontare del reddito da pensione, anziché sulla quota eccedente i 90mila euro lordi annui, già di per sé grave, fa rabbrivire: saremmo di fronte -attacca ancora Ambrogioni- a un vero e proprio esproprio o meglio ancora a uno scippo". "Un prelievo -continua Ambrogioni- che resterebbe in vigore addirittura per cinque anni e che potrebbe essere accompagnato da un ulteriore blocco, totale o parziale, della rivalutazione delle pensioni all'inflazione. un altro meccanismo, iniquo e punitivo, di cui siamo stati ripetutamente vittime. Ho finora volutamente evitato il termine 'pensioni d'oro' e il motivo sta nel significato di cui questo termine è stato caricato e che giudichiamo insultante, manipolante, demagogico, socialmente divisivo". "Come dirigenti -dice ancora- stiamo subendo attacchi inaccettabili sotto vari profili, attacchi che, tra l'altro, costituiscono un errore strategico gravissimo, da parte di chi ha un ruolo istituzionale: delegittimando la dirigenza di un paese si delegittimano quelle figure e quei ruoli alto-professionali che nella incertezza generata dalle grandi trasformazioni in atto, hanno, più di altri, la grande responsabilità di guidare imprese e pubbliche amministrazioni verso i necessari cambiamenti economici e sociali". Per il presidente della Cida, "mai come ora c'è bisogno di classi dirigenti rispettate e riconosciute come tali per i valori che esprimono e le competenze di cui sono portatrici, per i risultati che hanno conseguito: noi di Cida rappresentiamo questa classe dirigente". "Ed è per questo - aggiunge - che contrastiamo e contrasteremo con tutte le nostre forze quelle

componenti politiche che stanno tentando di delegittimarci additandoci come una casta privilegiata, autoreferenziale, indifferente ai temi della solidarietà tra le generazioni". "Questo nostro incontro -spiega il presidente della Cida rivolgendosi ai manager presenti- è, al tempo stesso, un traguardo e una base di partenza. Un traguardo, perché ci attribuiamo il merito di aver contribuito a disinnescare gli effetti di una proposta di legge pensata male e scritta peggio, che avrebbe gravemente danneggiato i nostri pensionati, presenti e futuri, con una retroattività dagli evidentissimi profili di incostituzionalità e dato il via a una serie interminabile di ricorsi". "Una base di partenza, perché - sottolinea Ambrogioni - da oggi inizia una campagna di mobilitazione, cui chiamiamo tutti a contribuire, finalizzata a smantellare quello che viene descritto come un contributo di solidarietà che nasconde, invece, un prelievo forzoso su pensioni, strameritate ma 'colpevoli' di essere di importo medio-alto". "Da parte nostra, metteremo in campo tutte le energie di cui disponiamo per opporci a tale tentativo vessatorio: ancora una volta, ci appelliamo al governo e alle forze politiche perché si avvii un confronto serio, capace di superare l'attuale inaccettabile situazione. Come Cida, nel quadro di una forte e credibile azione unitaria, saremo a fianco di tutti i nostri associati in tutte le sedi competenti per tutelare e salvaguardare i nostri diritti, i nostri legittimi interessi, la nostra immagine sociale e professionale", conclude. E Alberto Brambilla, uno dei massimi esperti di previdenza e presidente del Centro studi Itinerari previdenziali, e ritenuto vicino al leader della Lega, Matteo Salvini ha spiegato: "Credo che stasera sapremo se gli interventi su pensioni e reddito di cittadinanza andranno in due di collegati alla manovra. Speriamo che sarà così, in modo tale che avremo del tempo per mettere le cose a posto, visto che ci sono alcuni aspetti che non vanno e che vanno modificati anche su quota 100". Per Brambilla, infatti, "per dare il reddito di cittadinanza serve una banca dati dell'assistenza che ci dica chi veramente ne ha bisogno: non possiamo continuare a dare soldi a chi non ne ha diritto". E sul taglio alle cosiddette pensioni d'oro Brambilla sottolinea che "qualsiasi manovra che tende a portare via qualcosa a qualcuno che si ritiene essere più ricco, in un Paese con il nostro sistema fiscale e pensionistico, è inaccettabile". Per l'attuario Antonietta Mundo, già coordinatore generale statistico attuariale dell'Inps, "l'intervento del governo" sulle pensioni con assegno sopra i 90mila euro lordi porterà meno entrate "tra il mancato gettito dell'Irpef che provocherà e mancati consumi che ne seguiranno".

Pensioni: Ambrogioni (Cida), da governo 'scippo', si pensa a fare cassa

LINK: <https://ildubbio.news/ildubbio/2018/10/30/pensioni-ambrogioni-cida-da-governo-scippo-si-pensa-a-fare-cassa/>



Pensioni: Ambrogioni (Cida), da governo 'scippo', si pensa a fare cassa Roma, 30 ott. (Labitalia) - "Da quanto abbiamo letto, sembra tramontata l'assurda proposta di legge sul cosiddetto ricalcolo delle pensioni medio-alte, per lasciare il posto all'ennesima ipotesi di 'contributo di solidarietà' a scapito delle solite categorie di pensionati. Una formula [] Roma, 30 ott. (Labitalia) - "Da quanto abbiamo letto, sembra tramontata l'assurda proposta di legge sul cosiddetto ricalcolo delle pensioni medio-alte, per lasciare il posto all'ennesima ipotesi di 'contributo di solidarietà' a scapito delle solite categorie di pensionati. Una formula apparentemente più sobria di quella all'esame della commissione Lavoro della Camera e pomposamente definita come 'Disposizioni per favorire l'equità del sistema previdenziale', ma non per questo meno ingiusta, visto che sono anni che la nostra categoria versa contributi di solidarietà senza che si riesca a dare una risposta organica e strutturale ai problemi che li hanno motivati". Così Giorgio Ambrogioni, presidente della Cida, la Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità, nel corso del convegno 'Non per equità ma per cassa', promosso dalla Confederazione a Roma, sulle disposizioni in materia di pensioni d'oro messe in campo dal governo. Per Ambrogioni, "smantellato così il 'castello' dell'equità, resta la cassa: ossia la strada più facile, per il legislatore, per reperire le risorse necessarie a sostenere l'azione di governo". "E la fonte è sempre la stessa: i redditi da pensione. Contribuenti palesi, in elenchi disponibili nell'anagrafe tributaria o nelle banche dati dell'Inps", avverte. "Quello che trapela in merito alla nuova versione del 'contributo di solidarietà, con la possibilità che possa essere addirittura applicato all'intero ammontare del reddito da pensione, anziché sulla quota eccedente i 90mila euro lordi annui, già di per sé grave, fa rabbrivire: saremmo di fronte -attacca ancora Ambrogioni- a un vero e proprio esproprio o meglio ancora a uno scippo". "Un prelievo -continua Ambrogioni- che resterebbe in vigore addirittura per cinque anni e che potrebbe essere accompagnato da un ulteriore blocco, totale o parziale, della rivalutazione delle pensioni all'inflazione. un altro meccanismo, iniquo e punitivo, di cui siamo stati ripetutamente vittime. Ho finora volutamente evitato il termine 'pensioni d'oro' e il motivo sta nel significato di cui questo termine è stato caricato e che giudichiamo insultante, manipolante, demagogico, socialmente divisivo". "Come dirigenti -dice ancora- stiamo subendo attacchi inaccettabili sotto vari profili, attacchi che, tra l'altro, costituiscono un errore strategico gravissimo, da parte di chi ha un ruolo istituzionale: delegittimando la dirigenza di un paese si delegittimano quelle figure e quei ruoli alto-professionali che nella incertezza generata dalle grandi trasformazioni in atto, hanno, più di altri, la grande responsabilità di guidare imprese e pubbliche amministrazioni verso i necessari cambiamenti economici e sociali". Per il presidente della Cida, "mai come ora c'è bisogno di classi dirigenti rispettate e riconosciute come tali per i valori che esprimono e le competenze

di cui sono portatrici, per i risultati che hanno conseguito: noi di Cida rappresentiamo questa classe dirigente". "Ed è per questo - aggiunge - che contrastiamo e contrasteremo con tutte le nostre forze quelle componenti politiche che stanno tentando di delegittimarci additandoci come una casta privilegiata, autoreferenziale, indifferente ai temi della solidarietà tra le generazioni". "Questo nostro incontro - spiega il presidente della Cida rivolgendosi ai manager presenti - è, al tempo stesso, un traguardo e una base di partenza. Un traguardo, perché ci attribuiamo il merito di aver contribuito a disinnescare gli effetti di una proposta di legge pensata male e scritta peggio, che avrebbe gravemente danneggiato i nostri pensionati, presenti e futuri, con una retroattività dagli evidentissimi profili di incostituzionalità e dato il via a una serie interminabile di ricorsi". "Una base di partenza, perché - sottolinea Ambrogioni - da oggi inizia una campagna di mobilitazione, cui chiamiamo tutti a contribuire, finalizzata a smantellare quello che viene descritto come un contributo di solidarietà che nasconde, invece, un prelievo forzoso su pensioni, strameritate ma 'colpevoli' di essere di importo medio-alto". "Da parte nostra, metteremo in campo tutte le energie di cui disponiamo per opporci a tale tentativo vessatorio: ancora una volta, ci appelliamo al governo e alle forze politiche perché si avvii un confronto serio, capace di superare l'attuale inaccettabile situazione. Come Cida, nel quadro di una forte e credibile azione unitaria, saremo a fianco di tutti i nostri associati in tutte le sedi competenti per tutelare e salvaguardare i nostri diritti, i nostri legittimi interessi, la nostra immagine sociale e professionale", conclude.

Pensioni: Ambrogioni (Cida), taglio è demagogia, pronti a manifestare

LINK: <http://ildubbio.news/ildubbio/2018/10/30/pensioni-ambrogioni-cida-taglio-e-demagogia-pronti-a-manifestare/>

Pensioni: Ambrogioni (Cida), taglio è demagogia, pronti a manifestare La Confederazione dei manager, categoria non accetta di essere additata come egoista e autoreferenziale Roma, 30 ott. (Labilitalia) - "L'intervento del governo" sulle pensioni sopra i 90mila euro lordi "è demagogia pura, e la respingiamo sotto tutti i punti di vista. E' una misura che colpisce i soliti noti. Questo appuntamento è solo un primo passo per una manifestazione più forte, più coesa, più importante che dimostri come questa categoria non accetta di essere additata come egoista e autoreferenziale". Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la Confederazione dei dirigenti, è intervenuto nel corso del convegno 'Non per equità, ma per cassa', promosso dalla Confederazione. I dirigenti, infatti, rischiano di essere tra le categorie più colpite dal provvedimento del governo che dovrebbe prevedere un contributo di solidarietà per le pensioni sopra i 90mila euro lordi. "Le pensioni d'oro -attracca Ambrogioni- sono quelle non coperte da contributi. Le nostre invece abbondantemente coperte da contributi, e quindi noi respingiamo anche il termine pensioni d'oro, lo consideriamo offensivo. Chiediamo al Parlamento -conclude Ambrogioni- di intervenire". Per l'attuario Antonietta Mundo, già coordinatore generale statistico attuariale dell'Inps, "l'intervento del governo" sulle pensioni con assegno sopra i 90mila euro lordi porterà meno entrate "tra il mancato gettito dell'Irpef che provocherà e mancati consumi che ne seguiranno".

Pensioni: Ambrogioni, al via mobilitazione contro 'scippi' a dirigenti

LINK: <http://ildubbio.news/ildubbio/2018/10/30/pensioni-ambrogioni-al-via-mobilizzazione-contro-scippi-a-dirigenti/>

Pensioni: Ambrogioni, al via mobilitazione contro 'scippi' a dirigenti Roma, 30 ott. (Labitalia) - "Da oggi parte la nostra mobilitazione, da oggi 300mila dirigenti pubblici e privati, in attività e in pensione, scendono idealmente in piazza per protestare contro tutte le forme di 'esproprio' delle loro pensioni, quelle in essere e quelle future". Lo ha detto [] Roma, 30 ott. (Labitalia) - "Da oggi parte la nostra mobilitazione, da oggi 300mila dirigenti pubblici e privati, in attività e in pensione, scendono idealmente in piazza per protestare contro tutte le forme di 'esproprio' delle loro pensioni, quelle in essere e quelle future". Lo ha detto Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei manager e delle alte professionalità, al termine del convegno 'Non per equità ma per cassa', svoltosi a Roma. "Nei prossimi giorni metteremo a punto un piano di azioni per contrastare e ribaltare questo scenario, con le modalità più efficaci per scuotere il mondo della politica e delle istituzioni dal 'sonno della ragione' in cui sono cadute. Siamo aperti al confronto e a fare la nostra parte, ma siamo pronti a manifestare in tutte le sedi il nostro profondo dissenso, per difendere e salvaguardare i nostri diritti, i nostri legittimi interessi, la nostra immagine sociale e professionale", ha concluso Ambrogioni.

Gida: "Taglio a pensioni è demagogia"

LINK: <http://ildubbio.news/ildubbio/2018/10/30/cida-taglio-a-pensioni-e-demagogia/>

Cida: "Taglio a pensioni è demagogia" Roma, 30 ott. (Labitalia) - "L'intervento del governo" sulle pensioni sopra i 90mila euro lordi "è demagogia pura, e la respingiamo sotto tutti i punti di vista. E' una misura che colpisce i soliti noti. Questo appuntamento è solo un primo passo per una manifestazione più forte, più coesa, più importante [] Roma, 30 ott. (Labitalia) - "L'intervento del governo" sulle pensioni sopra i 90mila euro lordi "è demagogia pura, e la respingiamo sotto tutti i punti di vista. E' una misura che colpisce i soliti noti. Questo appuntamento è solo un primo passo per una manifestazione più forte, più coesa, più importante che dimostri come questa categoria non accetta di essere additata come egoista e autoreferenziale". Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la Confederazione dei dirigenti, è intervenuto nel corso del convegno 'Non per equità, ma per cassa', promosso dalla Confederazione. I dirigenti, infatti, rischiano di essere tra le categorie più colpite dal provvedimento del governo che dovrebbe prevedere un contributo di solidarietà per le pensioni sopra i 90mila euro lordi. "Le pensioni d'oro -attracca Ambrogioni- sono quelle non coperte da contributi. Le nostre invece abbondantemente coperte da contributi, e quindi noi respingiamo anche il termine pensioni d'oro, lo consideriamo offensivo. Chiediamo al Parlamento -spiega Ambrogioni- di intervenire". "Da quanto abbiamo letto, sembra tramontata -aggiunge Ambrogioni- l'assurda proposta di legge sul cosiddetto ricalcolo delle pensioni medio-alte, per lasciare il posto all'ennesima ipotesi di 'contributo di solidarietà' a scapito delle solite categorie di pensionati. Una formula apparentemente più sobria di quella all'esame della commissione Lavoro della Camera e pomposamente definita come 'Disposizioni per favorire l'equità del sistema previdenziale', ma non per questo meno ingiusta, visto che sono anni che la nostra categoria versa contributi di solidarietà senza che si riesca a dare una risposta organica e strutturale ai problemi che li hanno motivati". Per Ambrogioni, "smantellato così il 'castello' dell'equità, resta la cassa: ossia la strada più facile, per il legislatore, per reperire le risorse necessarie a sostenere l'azione di governo". "E la fonte è sempre la stessa: i redditi da pensione. Contribuenti palesi, in elenchi disponibili nell'anagrafe tributaria o nelle banche dati dell'Inps", avverte. "Quello che trapela in merito alla nuova versione del 'contributo di solidarietà, con la possibilità che possa essere addirittura applicato all'intero ammontare del reddito da pensione, anziché sulla quota eccedente i 90mila euro lordi annui, già di per sé grave, fa rabbrivire: saremmo di fronte -attacca ancora Ambrogioni- a un vero e proprio esproprio o meglio ancora a uno scippo". "Un prelievo -continua Ambrogioni- che resterebbe in vigore addirittura per cinque anni e che potrebbe essere accompagnato da un ulteriore blocco, totale o parziale, della rivalutazione delle pensioni all'inflazione. un altro meccanismo, iniquo e punitivo, di cui siamo stati ripetutamente vittime. Ho finora volutamente evitato il termine 'pensioni d'oro' e il motivo sta nel significato di cui questo termine è stato caricato e che giudichiamo insultante, manipolante, demagogico, socialmente divisivo". "Come dirigenti -dice ancora- stiamo subendo attacchi inaccettabili sotto vari profili, attacchi che, tra l'altro, costituiscono un errore strategico gravissimo, da parte di chi ha un ruolo istituzionale: delegittimando la dirigenza di un paese si delegittimano quelle figure e quei ruoli alto-professionali che nella incertezza generata dalle grandi trasformazioni in atto, hanno, più di altri, la grande responsabilità di guidare imprese e pubbliche amministrazioni verso i necessari cambiamenti economici e sociali". Per il presidente della Cida, "mai come ora c'è bisogno di classi dirigenti rispettate e

riconosciute come tali per i valori che esprimono e le competenze di cui sono portatrici, per i risultati che hanno conseguito: noi di Cida rappresentiamo questa classe dirigente". "Ed è per questo - aggiunge - che contrastiamo e contrasteremo con tutte le nostre forze quelle componenti politiche che stanno tentando di delegittimarci additandoci come una casta privilegiata, autoreferenziale, indifferente ai temi della solidarietà tra le generazioni". "Questo nostro incontro - spiega il presidente della Cida rivolgendosi ai manager presenti - è, al tempo stesso, un traguardo e una base di partenza. Un traguardo, perché ci attribuiamo il merito di aver contribuito a disinnescare gli effetti di una proposta di legge pensata male e scritta peggio, che avrebbe gravemente danneggiato i nostri pensionati, presenti e futuri, con una retroattività dagli evidentissimi profili di incostituzionalità e dato il via a una serie interminabile di ricorsi". "Una base di partenza, perché - sottolinea Ambrogioni - da oggi inizia una campagna di mobilitazione, cui chiamiamo tutti a contribuire, finalizzata a smantellare quello che viene descritto come un contributo di solidarietà che nasconde, invece, un prelievo forzoso su pensioni, strameritate ma 'colpevoli' di essere di importo medio-alto". "Da parte nostra, metteremo in campo tutte le energie di cui disponiamo per opporci a tale tentativo vessatorio: ancora una volta, ci appelliamo al governo e alle forze politiche perché si avvii un confronto serio, capace di superare l'attuale inaccettabile situazione. Come Cida, nel quadro di una forte e credibile azione unitaria, saremo a fianco di tutti i nostri associati in tutte le sedi competenti per tutelare e salvaguardare i nostri diritti, i nostri legittimi interessi, la nostra immagine sociale e professionale", conclude. E Alberto Brambilla, uno dei massimi esperti di previdenza e presidente del Centro studi Itinerari previdenziali, e ritenuto vicino al leader della Lega, Matteo Salvini ha spiegato: "Credo che stasera sapremo se gli interventi su pensioni e reddito di cittadinanza andranno in due di collegati alla manovra. Speriamo che sarà così, in modo tale che avremo del tempo per mettere le cose a posto, visto che ci sono alcuni aspetti che non vanno e che vanno modificati anche su quota 100". Per Brambilla, infatti, "per dare il reddito di cittadinanza serve una banca dati dell'assistenza che ci dica chi veramente ne ha bisogno: non possiamo continuare a dare soldi a chi non ne ha diritto". E sul taglio alle cosiddette pensioni d'oro Brambilla sottolinea che "qualsiasi manovra che tende a portare via qualcosa a qualcuno che si ritiene essere più ricco, in un Paese con il nostro sistema fiscale e pensionistico, è inaccettabile". Per l'attuario Antonietta Mundo, già coordinatore generale statistico attuariale dell'Inps, "l'intervento del governo" sulle pensioni con assegno sopra i 90mila euro lordi porterà meno entrate "tra il mancato gettito dell'Irpef che provocherà e mancati consumi che ne seguiranno".

Ambrogioni (Cida): "Taglio a pensioni è demagogia, pronti a manifestare"

LINK: <http://ildubbio.news/ildubbio/2018/10/30/ambrogioni-cida-taglio-a-pensioni-e-demagogia-pronti-a-manifestare/>

Ambrogioni (Cida): "Taglio a pensioni è demagogia, pronti a manifestare" Roma, 30 ott. (Labitalia) - "L'intervento del governo" sulle pensioni sopra i 90mila euro lordi "è demagogia pura, e la respingiamo sotto tutti i punti di vista. E' una misura che colpisce i soliti noti. Questo appuntamento è solo un primo passo per una manifestazione più forte, più coesa, più importante [] Roma, 30 ott. (Labitalia) - "L'intervento del governo" sulle pensioni sopra i 90mila euro lordi "è demagogia pura, e la respingiamo sotto tutti i punti di vista. E' una misura che colpisce i soliti noti. Questo appuntamento è solo un primo passo per una manifestazione più forte, più coesa, più importante che dimostri come questa categoria non accetta di essere additata come egoista e autoreferenziale". Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la Confederazione dei dirigenti, è intervenuto nel corso del convegno 'Non per equità, ma per cassa', promosso dalla Confederazione. I dirigenti, infatti, rischiano di essere tra le categorie più colpite dal provvedimento del governo che dovrebbe prevedere un contributo di solidarietà per le pensioni sopra i 90mila euro lordi. "Le pensioni d'oro -attracca Ambrogioni- sono quelle non coperte da contributi. Le nostre invece abbondantemente coperte da contributi, e quindi noi respingiamo anche il termine pensioni d'oro, lo consideriamo offensivo. Chiediamo al Parlamento -spiega Ambrogioni- di intervenire". "Da quanto abbiamo letto, sembra tramontata -aggiunge Ambrogioni- l'assurda proposta di legge sul cosiddetto ricalcolo delle pensioni medio-alte, per lasciare il posto all'ennesima ipotesi di 'contributo di solidarietà' a scapito delle solite categorie di pensionati. Una formula apparentemente più sobria di quella all'esame della commissione Lavoro della Camera e pomposamente definita come 'Disposizioni per favorire l'equità del sistema previdenziale', ma non per questo meno ingiusta, visto che sono anni che la nostra categoria versa contributi di solidarietà senza che si riesca a dare una risposta organica e strutturale ai problemi che li hanno motivati". Per Ambrogioni, "smantellato così il 'castello' dell'equità, resta la cassa: ossia la strada più facile, per il legislatore, per reperire le risorse necessarie a sostenere l'azione di governo". "E la fonte è sempre la stessa: i redditi da pensione. Contribuenti palesi, in elenchi disponibili nell'anagrafe tributaria o nelle banche dati dell'Inps", avverte. "Quello che trapela in merito alla nuova versione del 'contributo di solidarietà, con la possibilità che possa essere addirittura applicato all'intero ammontare del reddito da pensione, anziché sulla quota eccedente i 90mila euro lordi annui, già di per sé grave, fa rabbrivire: saremmo di fronte -attacca ancora Ambrogioni- a un vero e proprio esproprio o meglio ancora a uno scippo". "Un prelievo -continua Ambrogioni- che resterebbe in vigore addirittura per cinque anni e che potrebbe essere accompagnato da un ulteriore blocco, totale o parziale, della rivalutazione delle pensioni all'inflazione, un altro meccanismo, iniquo e punitivo, di cui siamo stati ripetutamente vittime. Ho finora volutamente evitato il termine 'pensioni d'oro' e il motivo sta nel significato di cui questo termine è stato caricato e che giudichiamo insultante, manipolante, demagogico, socialmente divisivo". "Come dirigenti -dice ancora- stiamo subendo attacchi inaccettabili sotto vari profili, attacchi che, tra l'altro, costituiscono un errore strategico gravissimo, da parte di chi ha un ruolo istituzionale: delegittimando la dirigenza di un paese si delegittimano quelle figure e quei ruoli alto-professionali che nella incertezza generata dalle grandi trasformazioni in atto, hanno, più di altri, la grande responsabilità di guidare imprese e pubbliche amministrazioni verso i necessari cambiamenti economici e

sociali". Per il presidente della Cida, "mai come ora c'è bisogno di classi dirigenti rispettate e riconosciute come tali per i valori che esprimono e le competenze di cui sono portatrici, per i risultati che hanno conseguito: noi di Cida rappresentiamo questa classe dirigente". "Ed è per questo - aggiunge - che contrastiamo e contrasteremo con tutte le nostre forze quelle componenti politiche che stanno tentando di delegittimarci additandoci come una casta privilegiata, autoreferenziale, indifferente ai temi della solidarietà tra le generazioni". "Questo nostro incontro - spiega il presidente della Cida rivolgendosi ai manager presenti - è, al tempo stesso, un traguardo e una base di partenza. Un traguardo, perché ci attribuiamo il merito di aver contribuito a disinnescare gli effetti di una proposta di legge pensata male e scritta peggio, che avrebbe gravemente danneggiato i nostri pensionati, presenti e futuri, con una retroattività dagli evidentissimi profili di incostituzionalità e dato il via a una serie interminabile di ricorsi". "Una base di partenza, perché - sottolinea Ambrogioni - da oggi inizia una campagna di mobilitazione, cui chiamiamo tutti a contribuire, finalizzata a smantellare quello che viene descritto come un contributo di solidarietà che nasconde, invece, un prelievo forzoso su pensioni, strameritate ma 'colpevoli' di essere di importo medio-alto". "Da parte nostra, metteremo in campo tutte le energie di cui disponiamo per opporci a tale tentativo vessatorio: ancora una volta, ci appelliamo al governo e alle forze politiche perché si avvii un confronto serio, capace di superare l'attuale inaccettabile situazione. Come Cida, nel quadro di una forte e credibile azione unitaria, saremo a fianco di tutti i nostri associati in tutte le sedi competenti per tutelare e salvaguardare i nostri diritti, i nostri legittimi interessi, la nostra immagine sociale e professionale", conclude. E Alberto Brambilla, uno dei massimi esperti di previdenza e presidente del Centro studi Itinerari previdenziali, e ritenuto vicino al leader della Lega, Matteo Salvini ha spiegato: "Credo che stasera sapremo se gli interventi su pensioni e reddito di cittadinanza andranno in due di collegati alla manovra. Speriamo che sarà così, in modo tale che avremo del tempo per mettere le cose a posto, visto che ci sono alcuni aspetti che non vanno e che vanno modificati anche su quota 100". Per Brambilla, infatti, "per dare il reddito di cittadinanza serve una banca dati dell'assistenza che ci dica chi veramente ne ha bisogno: non possiamo continuare a dare soldi a chi non ne ha diritto". E sul taglio alle cosiddette pensioni d'oro Brambilla sottolinea che "qualsiasi manovra che tende a portare via qualcosa a qualcuno che si ritiene essere più ricco, in un Paese con il nostro sistema fiscale e pensionistico, è inaccettabile". Per l'attuario Antonietta Mundo, già coordinatore generale statistico attuariale dell'Inps, "l'intervento del governo" sulle pensioni con assegno sopra i 90mila euro lordi porterà meno entrate "tra il mancato gettito dell'Irpef che provocherà e mancati consumi che ne seguiranno".

Cida: "Taglio a pensioni è demagogia"

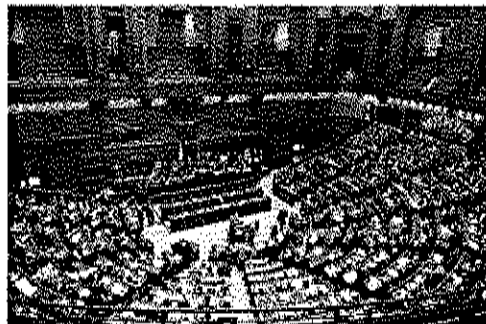
LINK: <https://www.ilsannioquotidiano.it/2018/10/30/cida-taglio-a-pensioni-e-demagogia/>

Cida: "Taglio a pensioni è demagogia" By Robot Adnkronos - 30 ottobre 2018 0 1 Roma, 30 ott. (Labitalia) - "L'intervento del governo" sulle pensioni sopra i 90mila euro lordi "è demagogia pura, e la respingiamo sotto tutti i punti di vista. E' una misura che colpisce i soliti noti. Questo appuntamento è solo un primo passo per una manifestazione più forte, più coesa, più importante che dimostri come questa categoria non accetta di essere additata come egoista e autoreferenziale". Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la Confederazione dei dirigenti, è intervenuto nel corso del convegno 'Non per equità, ma per cassa', promosso dalla Confederazione. I dirigenti, infatti, rischiano di essere tra le categorie più colpite dal provvedimento del governo che dovrebbe prevedere un contributo di solidarietà per le pensioni sopra i 90mila euro lordi. "Le pensioni d'oro -attracca Ambrogioni- sono quelle non coperte da contributi. Le nostre invece abbondantemente coperte da contributi, e quindi noi respingiamo anche il termine pensioni d'oro, lo consideriamo offensivo. Chiediamo al Parlamento -spiega Ambrogioni- di intervenire". "Da quanto abbiamo letto, sembra tramontata -aggiunge Ambrogioni- l'assurda proposta di legge sul cosiddetto ricalcolo delle pensioni medio-alte, per lasciare il posto all'ennesima ipotesi di 'contributo di solidarietà' a scapito delle solite categorie di pensionati. Una formula apparentemente più sobria di quella all'esame della commissione Lavoro della Camera e pomposamente definita come 'Disposizioni per favorire l'equità del sistema previdenziale', ma non per questo meno ingiusta, visto che sono anni che la nostra categoria versa contributi di solidarietà senza che si riesca a dare una risposta organica e strutturale ai problemi che li hanno motivati". Per Ambrogioni, "smantellato così il 'castello' dell'equità, resta la cassa: ossia la strada più facile, per il legislatore, per reperire le risorse necessarie a sostenere l'azione di governo". "E la fonte è sempre la stessa: i redditi da pensione. Contribuenti palesi, in elenchi disponibili nell'anagrafe tributaria o nelle banche dati dell'Inps", avverte. "Quello che trapela in merito alla nuova versione del 'contributo di solidarietà, con la possibilità che possa essere addirittura applicato all'intero ammontare del reddito da pensione, anziché sulla quota eccedente i 90mila euro lordi annui, già di per sé grave, fa rabbrivire: saremmo di fronte -attacca ancora Ambrogioni- a un vero e proprio esproprio o meglio ancora a uno scippo". "Un prelievo -continua Ambrogioni- che resterebbe in vigore addirittura per cinque anni e che potrebbe essere accompagnato da un ulteriore blocco, totale o parziale, della rivalutazione delle pensioni all'inflazione. un altro meccanismo, iniquo e punitivo, di cui siamo stati ripetutamente vittime. Ho finora volutamente evitato il termine 'pensioni d'oro' e il motivo sta nel significato di cui questo termine è stato caricato e che giudichiamo insultante, manipolante, demagogico, socialmente divisivo". "Come dirigenti -dice ancora- stiamo subendo attacchi inaccettabili sotto vari profili, attacchi che, tra l'altro, costituiscono un errore strategico gravissimo, da parte di chi ha un ruolo istituzionale: delegittimando la dirigenza di un paese si delegittimano quelle figure e quei ruoli alto-professionali che nella incertezza generata dalle grandi trasformazioni in atto, hanno, più di altri, la grande responsabilità di guidare imprese e pubbliche amministrazioni verso i necessari cambiamenti economici e sociali". Per il presidente della Cida, "mai come ora c'è bisogno di classi dirigenti rispettate e riconosciute come tali per i valori che esprimono e le competenze di cui sono portatrici, per i risultati che hanno conseguito: noi di Cida rappresentiamo questa classe dirigente". "Ed è per questo - aggiunge - che contrastiamo e contrasteremo con tutte le nostre forze quelle

componenti politiche che stanno tentando di delegittimarci additandoci come una casta privilegiata, autoreferenziale, indifferente ai temi della solidarieta' tra le generazioni". Robot Adnkronos

Pensioni e reddito cittadinanza in di collegati

LINK: <https://it.finance.yahoo.com/notizie/pensioni-e-reddito-cittadinanza-di-152711434.html>



Pensioni e reddito cittadinanza in di collegati webinfo@adnkronos.com Adnkronos 30 ottobre 2018 Reblogga Condividi Invia un tweet Condividi Pensioni e reddito cittadinanza in di collegati Altro "Credo che stasera sapremo se gli interventi su pensioni e reddito di cittadinanza andranno in due di collegati alla manovra. Speriamo che sarà così, in modo tale che avremo del tempo per mettere le cose a posto, visto che ci sono alcuni aspetti che non vanno e che vanno modificati anche su quota 100". Così Alberto Brambilla, uno dei massimi esperti di previdenza e presidente del Centro studi Itinerari previdenziali, e ritenuto vicino al leader della Lega, Matteo Salvini, nel corso del convegno 'Non per equità ma per cassa', organizzato dalla Cida, la confederazione dei dirigenti, a Roma. Per Brambilla, infatti, "per dare il reddito di cittadinanza serve una banca dati dell'assistenza che ci dica chi veramente ne ha bisogno: non possiamo continuare a dare soldi a chi non ne ha diritto". E sul taglio alle cosiddette pensioni d'oro Brambilla sottolinea che "qualsiasi manovra che tende a portare via qualcosa a qualcuno che si ritiene essere più ricco, in un Paese con il nostro sistema fiscale e pensionistico, è inaccettabile".

Cida: "Su pensioni da governo 'scippo'"

LINK: <https://it.finance.yahoo.com/notizie/cida-su-pensioni-da-governo-152524326.html>



Cida: "Su pensioni da governo 'scippo'" webinfo@adnkronos.com Adnkronos 30 ottobre 2018
Reblogga Condividi Invia un tweet Condividi Cida: "Su pensioni da governo 'scippo'" Altro
"Da quanto abbiamo letto, sembra tramontata l'assurda proposta di legge sul cosiddetto ricalcolo delle pensioni medio-alte, per lasciare il posto all'ennesima ipotesi di 'contributo di solidarietà' a scapito delle solite categorie di pensionati. Una formula apparentemente più sobria di quella all'esame della commissione Lavoro della Camera e pomposamente definita come 'Disposizioni per favorire l'equità del sistema previdenziale', ma non per questo meno ingiusta, visto che sono anni che la nostra categoria versa contributi di solidarietà senza che si riesca a dare una risposta organica e strutturale ai problemi che li hanno motivati". Così Giorgio Ambrogioni, presidente della Cida, la Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità, nel corso del convegno 'Non per equità ma per cassa', promosso dalla Confederazione a Roma, sulle disposizioni in materia di pensioni d'oro messe in campo dal governo. Per Ambrogioni, "smantellato così il 'castello' dell'equità, resta la cassa: ossia la strada più facile, per il legislatore, per reperire le risorse necessarie a sostenere l'azione di governo". "E la fonte è sempre la stessa: i redditi da pensione. Contribuenti palesi, in elenchi disponibili nell'anagrafe tributaria o nelle banche dati dell'Inps", avverte. "Quello che trapela in merito alla nuova versione del 'contributo di solidarietà', con la possibilità che possa essere addirittura applicato all'intero ammontare del reddito da pensione, anziché sulla quota eccedente i 90mila euro lordi annui, già di per sé grave, fa rabbrivire: saremmo di fronte - attacca ancora Ambrogioni- a un vero e proprio esproprio o meglio ancora a uno scippo". "Un prelievo -continua Ambrogioni- che resterebbe in vigore addirittura per cinque anni e che potrebbe essere accompagnato da un ulteriore blocco, totale o parziale, della rivalutazione delle pensioni all'inflazione. Un altro meccanismo, iniquo e punitivo, di cui siamo stati ripetutamente vittime. Ho finora volutamente evitato il termine 'pensioni d'oro' e il motivo sta nel significato di cui questo termine è stato caricato e che giudichiamo insultante, manipolante, demagogico, socialmente divisivo". "Come dirigenti -dice ancora- stiamo subendo attacchi inaccettabili sotto vari profili, attacchi che, tra l'altro, costituiscono un errore strategico gravissimo, da parte di chi ha un ruolo istituzionale: delegittimando la dirigenza di un paese si delegittimano quelle figure e quei ruoli alto-professionali che nella incertezza generata dalle grandi trasformazioni in atto, hanno, più di altri, la grande responsabilità di guidare imprese e pubbliche amministrazioni verso i necessari cambiamenti economici e sociali". Per il presidente della Cida, "mai come ora c'è bisogno di classi dirigenti rispettate e riconosciute come tali per i valori che esprimono e le competenze di cui sono portatrici, per i risultati che hanno conseguito: noi di Cida rappresentiamo questa classe dirigente". "Ed è per questo - aggiunge - che contrastiamo e contrasteremo con tutte le nostre forze quelle componenti politiche che stanno tentando di delegittimarci additandoci come una casta

privilegiata, autoreferenziale, indifferente ai temi della solidarietà tra le generazioni". "Questo nostro incontro -spiega il presidente della Cida rivolgendosi ai manager presenti- è, al tempo stesso, un traguardo e una base di partenza. Un traguardo, perché ci attribuiamo il merito di aver contribuito a disinnescare gli effetti di una proposta di legge pensata male e scritta peggio, che avrebbe gravemente danneggiato i nostri pensionati, presenti e futuri, con una retroattività dagli evidentissimi profili di incostituzionalità e dato il via a una serie interminabile di ricorsi". "Una base di partenza, perché - sottolinea Ambrogioni - da oggi inizia una campagna di mobilitazione, cui chiamiamo tutti a contribuire, finalizzata a smantellare quello che viene descritto come un contributo di solidarietà che nasconde, invece, un prelievo forzoso su pensioni, strameritate ma 'colpevoli' di essere di importo medio-alto". "Da parte nostra, metteremo in campo tutte le energie di cui disponiamo per opporci a tale tentativo vessatorio: ancora una volta, ci appelliamo al governo e alle forze politiche perché si avvii un confronto serio, capace di superare l'attuale inaccettabile situazione. Come Cida, nel quadro di una forte e credibile azione unitaria, saremo a fianco di tutti i nostri associati in tutte le sedi competenti per tutelare e salvaguardare i nostri diritti, i nostri legittimi interessi, la nostra immagine sociale e professionale", conclude.

Gamberale: "Tagli a pensioni? E' una persecuzione"

LINK: <http://www.tribunapoliticaweb.it/adn-kronos/economia/gamberale-tagli-a-pensioni-e-una-persecuzione-107746.html>

Gamberale: "Tagli a pensioni? E' una persecuzione" 57 minuti fa Condividi su Facebook Tweet su Twitter Roma, 30 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Da come è stato prospettato l'intervento sulle cosiddette pensioni d'oro, io subirò un taglio al mio assegno pensionistico di 70mila euro. In pratica, finzierò il reddito di cittadinanza per circa 10 disoccupati. A questo punto, li assumo io e lavorano per me...". E' la provocazione lanciata da Vito Gamberale, manager di lungo corso di società pubbliche e private, nel corso del convegno 'Non per equità ma per cassa' organizzato dalla Cida, la Confederazione dei dirigenti. Fonte AdnKronos

Gamberale: "Tagli a pensioni? E' una persecuzione"

LINK: http://www.affaritaliani.it/notiziario/gamberale_"tagli_a_pensioni_e_una_persecuzione"-82325.html

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

30 ottobre 2018- 16:56 Gamberale: "Tagli a pensioni? E' una persecuzione" Roma, 30 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Da come è stato prospettato l'intervento sulle cosiddette pensioni d'oro, io subirò un taglio al mio assegno pensionistico di 70mila euro. In pratica, finzierò il reddito di cittadinanza per circa 10 disoccupati. A questo punto, li assumo io e lavorano per me...". E' la provocazione lanciata da Vito Gamberale, manager di lungo corso di società pubbliche e private, nel corso del convegno 'Non per equità ma per cassa' organizzato dalla Cida, la Confederazione dei dirigenti. Per Gamberale, "non si possono dare soldi alle persone per stare a casa davanti alla Play: allora li facciamo lavorare e chi meglio di noi dirigenti può farlo?". Gamberale ha sottolineato che, a suo parere, "nei confronti della nostra categoria c'è una persecuzione razziale, di casta da parte di questo governo". "Se proprio ci deve essere un contributo di solidarietà, facciamolo dare da tutti oltre un certo reddito: non possiamo pagare sempre noi", ha avvertito.

Pensioni e reddito cittadinanza in dl collegati

LINK: http://www.affaritaliani.it/notiziario/pensioni_e_reddito_cittadinanza_in_dl_collegati-82311.html

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

30 ottobre 2018- 16:30 Pensioni e reddito cittadinanza in dl collegati Roma, 30 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Credo che stasera sapremo se gli interventi su pensioni e reddito di cittadinanza andranno in due dl collegati alla manovra. Speriamo che sarà così, in modo tale che avremo del tempo per mettere le cose a posto, visto che ci sono alcuni aspetti che non vanno e che vanno modificati anche su quota 100". Così Alberto Brambilla, uno dei massimi esperti di previdenza e presidente del Centro studi Itinerari previdenziali, e ritenuto vicino al leader della Lega, Matteo Salvini, nel corso del convegno 'Non per equità ma per cassa', organizzato dalla Cida, la confederazione dei dirigenti, a Roma. Per Brambilla, infatti, "per dare il reddito di cittadinanza serve una banca dati dell'assistenza che ci dica chi veramente ne ha bisogno: non possiamo continuare a dare soldi a chi non ne ha diritto". E sul taglio alle cosiddette pensioni d'oro Brambilla sottolinea che "qualsiasi manovra che tende a portare via qualcosa a qualcuno che si ritiene essere più ricco, in un Paese con il nostro sistema fiscale e pensionistico, è inaccettabile".

Cida: "Taglio a pensioni è demagogia"

LINK: http://www.affaritaliani.it/notiziario/cida_"taglio_a_pensioni_e_demagogia"-82312.html

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

30 ottobre 2018- 16:31 Cida: "Taglio a pensioni è demagogia" Roma, 30 ott. (Labilitalia) - "L'intervento del governo" sulle pensioni sopra i 90mila euro lordi "è demagogia pura, e la respingiamo sotto tutti i punti di vista. E' una misura che colpisce i soliti noti. Questo appuntamento è solo un primo passo per una manifestazione più forte, più coesa, più importante che dimostri come questa categoria non accetta di essere additata come egoista e autoreferenziale". Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la Confederazione dei dirigenti, è intervenuto nel corso del convegno 'Non per equità, ma per cassa', promosso dalla Confederazione. I dirigenti, infatti, rischiano di essere tra le categorie più colpite dal provvedimento del governo che dovrebbe prevedere un contributo di solidarietà per le pensioni sopra i 90mila euro lordi. "Le pensioni d'oro -attracca Ambrogioni- sono quelle non coperte da contributi. Le nostre invece abbondantemente coperte da contributi, e quindi noi respingiamo anche il termine pensioni d'oro, lo consideriamo offensivo. Chiediamo al Parlamento -spiega Ambrogioni- di intervenire". "Da quanto abbiamo letto, sembra tramontata -aggiunge Ambrogioni- l'assurda proposta di legge sul cosiddetto ricalcolo delle pensioni medio-alte, per lasciare il posto all'ennesima ipotesi di 'contributo di solidarietà' a scapito delle solite categorie di pensionati. Una formula apparentemente più sobria di quella all'esame della commissione Lavoro della Camera e pomposamente definita come 'Disposizioni per favorire l'equità del sistema previdenziale', ma non per questo meno ingiusta, visto che sono anni che la nostra categoria versa contributi di solidarietà senza che si riesca a dare una risposta organica e strutturale ai problemi che li hanno motivati". Per Ambrogioni, "smantellato così il 'castello' dell'equità, resta la cassa: ossia la strada più facile, per il legislatore, per reperire le risorse necessarie a sostenere l'azione di governo". "E la fonte è sempre la stessa: i redditi da pensione. Contribuenti palesi, in elenchi disponibili nell'anagrafe tributaria o nelle banche dati dell'Inps", avverte. "Quello che trapela in merito alla nuova versione del 'contributo di solidarietà, con la possibilità che possa essere addirittura applicato all'intero ammontare del reddito da pensione, anziché sulla quota eccedente i 90mila euro lordi annui, già di per sé grave, fa rabbrivire: saremmo di fronte -attacca ancora Ambrogioni- a un vero e proprio esproprio o meglio ancora a uno scippo". "Un prelievo -continua Ambrogioni- che resterebbe in vigore addirittura per cinque anni e che potrebbe essere accompagnato da un ulteriore blocco, totale o parziale, della rivalutazione delle pensioni all'inflazione. un altro meccanismo, iniquo e punitivo, di cui siamo stati ripetutamente vittime. Ho finora volutamente evitato il termine 'pensioni d'oro' e il motivo sta nel significato di cui questo termine è stato caricato e che giudichiamo insultante, manipolante, demagogico, socialmente divisivo". "Come dirigenti -dice ancora- stiamo subendo attacchi inaccettabili sotto vari profili, attacchi che, tra l'altro, costituiscono un errore strategico gravissimo, da parte di chi ha un ruolo istituzionale: delegittimando la dirigenza di

un paese si delegittimano quelle figure e quei ruoli alto-professionali che nella incertezza generata dalle grandi trasformazioni in atto, hanno, più di altri, la grande responsabilità di guidare imprese e pubbliche amministrazioni verso i necessari cambiamenti economici e sociali". Per il presidente della Cida, "mai come ora c'è bisogno di classi dirigenti rispettate e riconosciute come tali per i valori che esprimono e le competenze di cui sono portatrici, per i risultati che hanno conseguito: noi di Cida rappresentiamo questa classe dirigente". "Ed è per questo - aggiunge - che contrastiamo e contrasteremo con tutte le nostre forze quelle componenti politiche che stanno tentando di delegittimarci additandoci come una casta privilegiata, autoreferenziale, indifferente ai temi della solidarietà tra le generazioni". "Questo nostro incontro - spiega il presidente della Cida rivolgendosi ai manager presenti - è, al tempo stesso, un traguardo e una base di partenza. Un traguardo, perché ci attribuiamo il merito di aver contribuito a disinnescare gli effetti di una proposta di legge pensata male e scritta peggio, che avrebbe gravemente danneggiato i nostri pensionati, presenti e futuri, con una retroattività dagli evidentissimi profili di incostituzionalità e dato il via a una serie interminabile di ricorsi". "Una base di partenza, perché - sottolinea Ambrogioni - da oggi inizia una campagna di mobilitazione, cui chiamiamo tutti a contribuire, finalizzata a smantellare quello che viene descritto come un contributo di solidarietà che nasconde, invece, un prelievo forzoso su pensioni, strameritate ma 'colpevoli' di essere di importo medio-alto". "Da parte nostra, metteremo in campo tutte le energie di cui disponiamo per opporci a tale tentativo vessatorio: ancora una volta, ci appelliamo al governo e alle forze politiche perché si avvii un confronto serio, capace di superare l'attuale inaccettabile situazione. Come Cida, nel quadro di una forte e credibile azione unitaria, saremo a fianco di tutti i nostri associati in tutte le sedi competenti per tutelare e salvaguardare i nostri diritti, i nostri legittimi interessi, la nostra immagine sociale e professionale", conclude. E Alberto Brambilla, uno dei massimi esperti di previdenza e presidente del Centro studi Itinerari previdenziali, e ritenuto vicino al leader della Lega, Matteo Salvini ha spiegato: "Credo che stasera sapremo se gli interventi su pensioni e reddito di cittadinanza andranno in due di collegati alla manovra. Speriamo che sarà così, in modo tale che avremo del tempo per mettere le cose a posto, visto che ci sono alcuni aspetti che non vanno e che vanno modificati anche su quota 100". Per Brambilla, infatti, "per dare il reddito di cittadinanza serve una banca dati dell'assistenza che ci dica chi veramente ne ha bisogno: non possiamo continuare a dare soldi a chi non ne ha diritto". E sul taglio alle cosiddette pensioni d'oro Brambilla sottolinea che "qualsiasi manovra che tende a portare via qualcosa a qualcuno che si ritiene essere più ricco, in un Paese con il nostro sistema fiscale e pensionistico, è inaccettabile". Per l'attuario Antonietta Mundo, già coordinatore generale statistico attuariale dell'Inps, "l'intervento del governo" sulle pensioni con assegno sopra i 90mila euro lordi porterà meno entrate "tra il mancato gettito dell'Irpef che provocherà e mancati consumi che ne seguiranno".

Cida: "Su pensioni da governo 'scippo'"

LINK: http://www.affaritaliani.it/notiziario/cida_"su_pensioni_da_governo_scippo"-82310.html

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

30 ottobre 2018- 16:29 Cida: "Su pensioni da governo 'scippo'" Roma, 30 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Da quanto abbiamo letto, sembra tramontata l'assurda proposta di legge sul cosiddetto ricalcolo delle pensioni medio-alte, per lasciare il posto all'ennesima ipotesi di 'contributo di solidarietà' a scapito delle solite categorie di pensionati. Una formula apparentemente più sobria di quella all'esame della commissione Lavoro della Camera e pomposamente definita come 'Disposizioni per favorire l'equità del sistema previdenziale', ma non per questo meno ingiusta, visto che sono anni che la nostra categoria versa contributi di solidarietà senza che si riesca a dare una risposta organica e strutturale ai problemi che li hanno motivati". Così Giorgio Ambrogioni, presidente della Cida, la Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità, nel corso del convegno 'Non per equità ma per cassa', promosso dalla Confederazione a Roma, sulle disposizioni in materia di pensioni d'oro messe in campo dal governo. Per Ambrogioni, "smantellato così il 'castello' dell'equità, resta la cassa: ossia la strada più facile, per il legislatore, per reperire le risorse necessarie a sostenere l'azione di governo". "E la fonte è sempre la stessa: i redditi da pensione. Contribuenti palesi, in elenchi disponibili nell'anagrafe tributaria o nelle banche dati dell'Inps", avverte. "Quello che trapela in merito alla nuova versione del 'contributo di solidarietà', con la possibilità che possa essere addirittura applicato all'intero ammontare del reddito da pensione, anziché sulla quota eccedente i 90mila euro lordi annui, già di per sé grave, fa rabbrivire: saremmo di fronte -attacca ancora Ambrogioni- a un vero e proprio esproprio o meglio ancora a uno scippo". "Un prelievo -continua Ambrogioni- che resterebbe in vigore addirittura per cinque anni e che potrebbe essere accompagnato da un ulteriore blocco, totale o parziale, della rivalutazione delle pensioni all'inflazione. Un altro meccanismo, iniquo e punitivo, di cui siamo stati ripetutamente vittime. Ho finora volutamente evitato il termine 'pensioni d'oro' e il motivo sta nel significato di cui questo termine è stato caricato e che giudichiamo insultante, manipolante, demagogico, socialmente divisivo". "Come dirigenti -dice ancora- stiamo subendo attacchi inaccettabili sotto vari profili, attacchi che, tra l'altro, costituiscono un errore strategico gravissimo, da parte di chi ha un ruolo istituzionale: delegittimando la dirigenza di un paese si delegittimano quelle figure e quei ruoli alto-professionali che nella incertezza generata dalle grandi trasformazioni in atto, hanno, più di altri, la grande responsabilità di guidare imprese e pubbliche amministrazioni verso i necessari cambiamenti economici e sociali". Per il presidente della Cida, "mai come ora c'è bisogno di classi dirigenti rispettate e riconosciute come tali per i valori che esprimono e le competenze di cui sono portatrici, per i risultati che hanno conseguito: noi di Cida rappresentiamo questa classe dirigente". "Ed è per questo - aggiunge - che contrastiamo e contrasteremo con tutte le nostre forze quelle componenti politiche che stanno tentando di delegittimarci additandoci come una casta privilegiata, autoreferenziale, indifferente ai temi della solidarietà tra le

generazioni". "Questo nostro incontro -spiega il presidente della Cida rivolgendosi ai manager presenti- è, al tempo stesso, un traguardo e una base di partenza. Un traguardo, perché ci attribuiamo il merito di aver contribuito a disinnescare gli effetti di una proposta di legge pensata male e scritta peggio, che avrebbe gravemente danneggiato i nostri pensionati, presenti e futuri, con una retroattività dagli evidentissimi profili di incostituzionalità e dato il via a una serie interminabile di ricorsi". "Una base di partenza, perché - sottolinea Ambrogioni - da oggi inizia una campagna di mobilitazione, cui chiamiamo tutti a contribuire, finalizzata a smantellare quello che viene descritto come un contributo di solidarietà che nasconde, invece, un prelievo forzoso su pensioni, strameritate ma 'colpevoli' di essere di importo medio-alto". "Da parte nostra, metteremo in campo tutte le energie di cui disponiamo per opporci a tale tentativo vessatorio: ancora una volta, ci appelliamo al governo e alle forze politiche perché si avvii un confronto serio, capace di superare l'attuale inaccettabile situazione. Come Cida, nel quadro di una forte e credibile azione unitaria, saremo a fianco di tutti i nostri associati in tutte le sedi competenti per tutelare e salvaguardare i nostri diritti, i nostri legittimi interessi, la nostra immagine sociale e professionale", conclude.

Pensioni: Ambrogioni, al via mobilitazione contro 'scippi' a dirigenti

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/lavoro/13394580/pensioni-ambrogioni-al-via-mobilitazione-contro-scippi-a-dirigenti.html>

Pensioni: Ambrogioni, al via mobilitazione contro 'scippi' a dirigenti 30 Ottobre 2018 0 Roma, 30 ott. (Labitalia) - "Da oggi parte la nostra mobilitazione, da oggi 300mila dirigenti pubblici e privati, in attività e in pensione, scendono idealmente in piazza per protestare contro tutte le forme di 'esproprio' delle loro pensioni, quelle in essere e quelle future". Lo ha detto Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei manager e delle alte professionalità, al termine del convegno 'Non per equità ma per cassa', svoltosi a Roma. "Nei prossimi giorni metteremo a punto un piano di azioni per contrastare e ribaltare questo scenario, con le modalità più efficaci per scuotere il mondo della politica e delle istituzioni dal 'sonno della ragione' in cui sono cadute. Siamo aperti al confronto e a fare la nostra parte, ma siamo pronti a manifestare in tutte le sedi il nostro profondo dissenso, per difendere e salvaguardare i nostri diritti, i nostri legittimi interessi, la nostra immagine sociale e professionale", ha concluso Ambrogioni. Condividi le tue opinioni su Libero Quotidiano Testo

Ambrogioni (Cida): "Taglio a pensioni è demagogia, pronti a manifestare"

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/sindacato/13394521/ambrogioni-cida-taglio-a-pensioni-e-demagogia-pronti-a-manifestare.html>

Ambrogioni (Cida): "Taglio a pensioni è demagogia, pronti a manifestare" 30 Ottobre 2018 0
Roma, 30 ott. (Labitalia) - "L'intervento del governo" sulle pensioni sopra i 90mila euro lordi "è demagogia pura, e la respingiamo sotto tutti i punti di vista. E' una misura che colpisce i soliti noti. Questo appuntamento è solo un primo passo per una manifestazione più forte, più coesa, più importante che dimostri come questa categoria non accetta di essere additata come egoista e autoreferenziale". Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la Confederazione dei dirigenti, è intervenuto nel corso del convegno 'Non per equità, ma per cassa', promosso dalla Confederazione. I dirigenti, infatti, rischiano di essere tra le categorie più colpite dal provvedimento del governo che dovrebbe prevedere un contributo di solidarietà per le pensioni sopra i 90mila euro lordi. "Le pensioni d'oro -attracca Ambrogioni- sono quelle non coperte da contributi. Le nostre invece abbondantemente coperte da contributi, e quindi noi respingiamo anche il termine pensioni d'oro, lo consideriamo offensivo. Chiediamo al Parlamento -spiega Ambrogioni- di intervenire". "Da quanto abbiamo letto, sembra tramontata -aggiunge Ambrogioni- l'assurda proposta di legge sul cosiddetto ricalcolo delle pensioni medio-alte, per lasciare il posto all'ennesima ipotesi di 'contributo di solidarietà' a scapito delle solite categorie di pensionati. Una formula apparentemente più sobria di quella all'esame della commissione Lavoro della Camera e pomposamente definita come 'Disposizioni per favorire l'equità del sistema previdenziale', ma non per questo meno ingiusta, visto che sono anni che la nostra categoria versa contributi di solidarietà senza che si riesca a dare una risposta organica e strutturale ai problemi che li hanno motivati". Per Ambrogioni, "smantellato così il 'castello' dell'equità, resta la cassa: ossia la strada più facile, per il legislatore, per reperire le risorse necessarie a sostenere l'azione di governo". "E la fonte è sempre la stessa: i redditi da pensione. Contribuenti palesi, in elenchi disponibili nell'anagrafe tributaria o nelle banche dati dell'Inps", avverte. "Quello che trapela in merito alla nuova versione del 'contributo di solidarietà, con la possibilità che possa essere addirittura applicato all'intero ammontare del reddito da pensione, anziché sulla quota eccedente i 90mila euro lordi annui, già di per sé grave, fa rabbrivire: saremmo di fronte -attacca ancora Ambrogioni- a un vero e proprio esproprio o meglio ancora a uno scippo". "Un prelievo -continua Ambrogioni- che resterebbe in vigore addirittura per cinque anni e che potrebbe essere accompagnato da un ulteriore blocco, totale o parziale, della rivalutazione delle pensioni all'inflazione. un altro meccanismo, iniquo e punitivo, di cui siamo stati ripetutamente vittime. Ho finora volutamente evitato il termine 'pensioni d'oro' e il motivo sta nel significato di cui questo termine è stato caricato e che giudichiamo insultante, manipolante, demagogico, socialmente divisivo". "Come dirigenti -dice ancora- stiamo subendo attacchi inaccettabili sotto vari profili, attacchi che, tra l'altro, costituiscono un errore strategico gravissimo, da parte di chi ha un ruolo istituzionale: delegittimando la dirigenza di un paese si delegittimano quelle figure e quei ruoli alto-professionali che nella incertezza generata dalle grandi trasformazioni in atto, hanno, più di altri, la grande responsabilità di guidare imprese e pubbliche amministrazioni verso i necessari cambiamenti economici e sociali". Per il presidente della Cida, "mai come ora c'è bisogno di classi dirigenti rispettate e riconosciute come tali per i valori che esprimono e le competenze di cui sono portatrici, per i risultati che hanno conseguito: noi di Cida rappresentiamo questa classe dirigente". "Ed è per

questo - aggiunge - che contrastiamo e contrasteremo con tutte le nostre forze quelle componenti politiche che stanno tentando di delegittimarci additandoci come una casta privilegiata, autoreferenziale, indifferente ai temi della solidarietà tra le generazioni". "Questo nostro incontro -spiega il presidente della Cida rivolgendosi ai manager presenti- è, al tempo stesso, un traguardo e una base di partenza. Un traguardo, perché ci attribuiamo il merito di aver contribuito a disinnescare gli effetti di una proposta di legge pensata male e scritta peggio, che avrebbe gravemente danneggiato i nostri pensionati, presenti e futuri, con una retroattività dagli evidentissimi profili di incostituzionalità e dato il via a una serie interminabile di ricorsi". "Una base di partenza, perché - sottolinea Ambrogioni - da oggi inizia una campagna di mobilitazione, cui chiamiamo tutti a contribuire, finalizzata a smantellare quello che viene descritto come un contributo di solidarietà che nasconde, invece, un prelievo forzoso su pensioni, strameritate ma 'colpevoli' di essere di importo medio-alto". "Da parte nostra, metteremo in campo tutte le energie di cui disponiamo per opporci a tale tentativo vessatorio: ancora una volta, ci appelliamo al governo e alle forze politiche perché si avvii un confronto serio, capace di superare l'attuale inaccettabile situazione. Come Cida, nel quadro di una forte e credibile azione unitaria, saremo a fianco di tutti i nostri associati in tutte le sedi competenti per tutelare e salvaguardare i nostri diritti, i nostri legittimi interessi, la nostra immagine sociale e professionale", conclude. E Alberto Brambilla, uno dei massimi esperti di previdenza e presidente del Centro studi Itinerari previdenziali, e ritenuto vicino al leader della Lega, Matteo Salvini ha spiegato: "Credo che stasera sapremo se gli interventi su pensioni e reddito di cittadinanza andranno in due di collegati alla manovra. Speriamo che sarà così, in modo tale che avremo del tempo per mettere le cose a posto, visto che ci sono alcuni aspetti che non vanno e che vanno modificati anche su quota 100". Per Brambilla, infatti, "per dare il reddito di cittadinanza serve una banca dati dell'assistenza che ci dica chi veramente ne ha bisogno: non possiamo continuare a dare soldi a chi non ne ha diritto". E sul taglio alle cosiddette pensioni d'oro Brambilla sottolinea che "qualsiasi manovra che tende a portare via qualcosa a qualcuno che si ritiene essere più ricco, in un Paese con il nostro sistema fiscale e pensionistico, è inaccettabile". Per l'attuario Antonietta Mundo, già coordinatore generale statistico attuariale dell'Inps, "l'intervento del governo" sulle pensioni con assegno sopra i 90mila euro lordi porterà meno entrate "tra il mancato gettito dell'Irpef che provocherà e mancati consumi che ne seguiranno". Condividi le tue opinioni su Libero Quotidiano Testo

Pensioni: Ambrogioni (Cida), da governo 'scippo', si pensa a fare cassa

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/lavoro/13394355/pensioni-ambrogioni-cida-da-governo-scippo-si-pensa-a-fare-cassa.html>

Pensioni: Ambrogioni (Cida), da governo 'scippo', si pensa a fare cassa 30 Ottobre 2018 0
Roma, 30 ott. (Labitalia) - "Da quanto abbiamo letto, sembra tramontata l'assurda proposta di legge sul cosiddetto ricalcolo delle pensioni medio-alte, per lasciare il posto all'ennesima ipotesi di 'contributo di solidarietà' a scapito delle solite categorie di pensionati. Una formula apparentemente più sobria di quella all'esame della commissione Lavoro della Camera e pomposamente definita come 'Disposizioni per favorire l'equità del sistema previdenziale', ma non per questo meno ingiusta, visto che sono anni che la nostra categoria versa contributi di solidarietà senza che si riesca a dare una risposta organica e strutturale ai problemi che li hanno motivati". Così Giorgio Ambrogioni, presidente della Cida, la Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità, nel corso del convegno 'Non per equità ma per cassa', promosso dalla Confederazione a Roma, sulle disposizioni in materia di pensioni d'oro messe in campo dal governo. Per Ambrogioni, "smantellato così il 'castello' dell'equità, resta la cassa: ossia la strada più facile, per il legislatore, per reperire le risorse necessarie a sostenere l'azione di governo". "E la fonte è sempre la stessa: i redditi da pensione. Contribuenti palesi, in elenchi disponibili nell'anagrafe tributaria o nelle banche dati dell'Inps", avverte. "Quello che trapela in merito alla nuova versione del 'contributo di solidarietà, con la possibilità che possa essere addirittura applicato all'intero ammontare del reddito da pensione, anziché sulla quota eccedente i 90mila euro lordi annui, già di per sé grave, fa rabbrivire: saremmo di fronte -attacca ancora Ambrogioni- a un vero e proprio esproprio o meglio ancora a uno scippo". "Un prelievo -continua Ambrogioni- che resterebbe in vigore addirittura per cinque anni e che potrebbe essere accompagnato da un ulteriore blocco, totale o parziale, della rivalutazione delle pensioni all'inflazione. un altro meccanismo, iniquo e punitivo, di cui siamo stati ripetutamente vittime. Ho finora volutamente evitato il termine 'pensioni d'oro' e il motivo sta nel significato di cui questo termine è stato caricato e che giudichiamo insultante, manipolante, demagogico, socialmente divisivo". "Come dirigenti -dice ancora- stiamo subendo attacchi inaccettabili sotto vari profili, attacchi che, tra l'altro, costituiscono un errore strategico gravissimo, da parte di chi ha un ruolo istituzionale: delegittimando la dirigenza di un paese si delegittimano quelle figure e quei ruoli alto-professionali che nella incertezza generata dalle grandi trasformazioni in atto, hanno, più di altri, la grande responsabilità di guidare imprese e pubbliche amministrazioni verso i necessari cambiamenti economici e sociali". Per il presidente della Cida, "mai come ora c'è bisogno di classi dirigenti rispettate e riconosciute come tali per i valori che esprimono e le competenze di cui sono portatrici, per i risultati che hanno conseguito: noi di Cida rappresentiamo questa classe dirigente". "Ed è per questo - aggiunge - che contrastiamo e contrasteremo con tutte le nostre forze quelle componenti politiche che stanno tentando di delegittimarci additandoci come una casta privilegiata, autoreferenziale, indifferente ai temi della solidarietà tra le generazioni". "Questo nostro incontro -spiega il presidente della Cida rivolgendosi ai manager presenti- è, al tempo stesso, un traguardo e una base di partenza. Un traguardo, perché ci attribuiamo il merito di aver contribuito a disinnescare gli effetti di una proposta di legge pensata male e scritta peggio, che avrebbe gravemente danneggiato i nostri pensionati, presenti e futuri, con una retroattività dagli evidentissimi profili di incostituzionalità e dato il via a una serie interminabile di ricorsi". "Una base di partenza, perché - sottolinea Ambrogioni

- da oggi inizia una campagna di mobilitazione, cui chiamiamo tutti a contribuire, finalizzata a smantellare quello che viene descritto come un contributo di solidarietà che nasconde, invece, un prelievo forzoso su pensioni, strameritate ma 'colpevoli' di essere di importo medio-alto". "Da parte nostra, metteremo in campo tutte le energie di cui disponiamo per opporci a tale tentativo vessatorio: ancora una volta, ci appelliamo al governo e alle forze politiche perché si avvii un confronto serio, capace di superare l'attuale inaccettabile situazione. Come Cida, nel quadro di una forte e credibile azione unitaria, saremo a fianco di tutti i nostri associati in tutte le sedi competenti per tutelare e salvaguardare i nostri diritti, i nostri legittimi interessi, la nostra immagine sociale e professionale", conclude. Condividi le tue opinioni su Libero Quotidiano Testo

Cida: "Taglio a pensioni è demagogia"

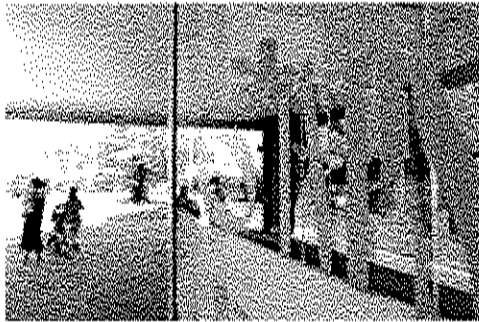
LINK: <https://notizie.ilscafi.it/economia/articoli/cida-taglio-pensioni-a-demagogia/>

Cida: "Taglio a pensioni è demagogia" Condividi Tweet di Adnkronos Roma, 30 ott. (Labilitalia) - "L'intervento del governo" sulle pensioni sopra i 90mila euro lordi "è demagogia pura, e la respingiamo sotto tutti i punti di vista. E' una misura che colpisce i soliti noti. Questo appuntamento è solo un primo passo per una manifestazione più forte, più coesa, più importante che dimostri come questa categoria non accetta di essere additata come egoista e autoreferenziale". Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la Confederazione dei dirigenti, è intervenuto nel corso del convegno 'Non per equità, ma per cassa', promosso dalla Confederazione. I dirigenti, infatti, rischiano di essere tra le categorie più colpite dal provvedimento del governo che dovrebbe prevedere un contributo di solidarietà per le pensioni sopra i 90mila euro lordi. "Le pensioni d'oro -attracca Ambrogioni- sono quelle non coperte da contributi. Le nostre invece abbondantemente coperte da contributi, e quindi noi respingiamo anche il termine pensioni d'oro, lo consideriamo offensivo. Chiediamo al Parlamento -spiega Ambrogioni- di intervenire". "Da quanto abbiamo letto, sembra tramontata -aggiunge Ambrogioni- l'assurda proposta di legge sul cosiddetto ricalcolo delle pensioni medio-alte, per lasciare il posto all'ennesima ipotesi di 'contributo di solidarietà' a scapito delle solite categorie di pensionati. Una formula apparentemente più sobria di quella all'esame della commissione Lavoro della Camera e pomposamente definita come 'Disposizioni per favorire l'equità del sistema previdenziale', ma non per questo meno ingiusta, visto che sono anni che la nostra categoria versa contributi di solidarietà senza che si riesca a dare una risposta organica e strutturale ai problemi che li hanno motivati". Per Ambrogioni, "smantellato così il 'castello' dell'equità, resta la cassa: ossia la strada più facile, per il legislatore, per reperire le risorse necessarie a sostenere l'azione di governo". "E la fonte è sempre la stessa: i redditi da pensione. Contribuenti palesi, in elenchi disponibili nell'anagrafe tributaria o nelle banche dati dell'Inps", avverte. "Quello che trapela in merito alla nuova versione del 'contributo di solidarietà, con la possibilità che possa essere addirittura applicato all'intero ammontare del reddito da pensione, anziché sulla quota eccedente i 90mila euro lordi annui, già di per sé grave, fa rabbrivire: saremmo di fronte -attacca ancora Ambrogioni- a un vero e proprio esproprio o meglio ancora a uno scippo". "Un prelievo -continua Ambrogioni- che resterebbe in vigore addirittura per cinque anni e che potrebbe essere accompagnato da un ulteriore blocco, totale o parziale, della rivalutazione delle pensioni all'inflazione. un altro meccanismo, iniquo e punitivo, di cui siamo stati ripetutamente vittime. Ho finora volutamente evitato il termine 'pensioni d'oro' e il motivo sta nel significato di cui questo termine è stato caricato e che giudichiamo insultante, manipolante, demagogico, socialmente divisivo". "Come dirigenti -dice ancora- stiamo subendo attacchi inaccettabili sotto vari profili, attacchi che, tra l'altro, costituiscono un errore strategico gravissimo, da parte di chi ha un ruolo istituzionale: delegittimando la dirigenza di un paese si delegittimano quelle figure e quei ruoli alto-professionali che nella incertezza generata dalle grandi trasformazioni in atto, hanno, più di altri, la grande responsabilità di guidare imprese e pubbliche amministrazioni verso i necessari cambiamenti economici e sociali". Per il presidente della Cida, "mai come ora c'è bisogno di classi dirigenti rispettate e riconosciute come tali per i valori che esprimono e le competenze di cui sono portatrici, per i risultati che hanno conseguito: noi di Cida rappresentiamo questa classe dirigente". "Ed è per questo - aggiunge - che contrastiamo e contrasteremo con tutte le nostre forze quelle

componenti politiche che stanno tentando di delegittimarci additandoci come una casta privilegiata, autoreferenziale, indifferente ai temi della solidarietà tra le generazioni". "Questo nostro incontro -spiega il presidente della Cida rivolgendosi ai manager presenti- è, al tempo stesso, un traguardo e una base di partenza. Un traguardo, perché ci attribuiamo il merito di aver contribuito a disinnescare gli effetti di una proposta di legge pensata male e scritta peggio, che avrebbe gravemente danneggiato i nostri pensionati, presenti e futuri, con una retroattività dagli evidentissimi profili di incostituzionalità e dato il via a una serie interminabile di ricorsi". "Una base di partenza, perché - sottolinea Ambrogioni - da oggi inizia una campagna di mobilitazione, cui chiamiamo tutti a contribuire, finalizzata a smantellare quello che viene descritto come un contributo di solidarietà che nasconde, invece, un prelievo forzoso su pensioni, strameritate ma 'colpevoli' di essere di importo medio-alto". "Da parte nostra, metteremo in campo tutte le energie di cui disponiamo per opporci a tale tentativo vessatorio: ancora una volta, ci appelliamo al governo e alle forze politiche perché si avvii un confronto serio, capace di superare l'attuale inaccettabile situazione. Come Cida, nel quadro di una forte e credibile azione unitaria, saremo a fianco di tutti i nostri associati in tutte le sedi competenti per tutelare e salvaguardare i nostri diritti, i nostri legittimi interessi, la nostra immagine sociale e professionale", conclude. E Alberto Brambilla, uno dei massimi esperti di previdenza e presidente del Centro studi Itinerari previdenziali, e ritenuto vicino al leader della Lega, Matteo Salvini ha spiegato: "Credo che stasera sapremo se gli interventi su pensioni e reddito di cittadinanza andranno in due di collegati alla manovra. Speriamo che sarà così, in modo tale che avremo del tempo per mettere le cose a posto, visto che ci sono alcuni aspetti che non vanno e che vanno modificati anche su quota 100". Per Brambilla, infatti, "per dare il reddito di cittadinanza serve una banca dati dell'assistenza che ci dica chi veramente ne ha bisogno: non possiamo continuare a dare soldi a chi non ne ha diritto". E sul taglio alle cosiddette pensioni d'oro Brambilla sottolinea che "qualsiasi manovra che tende a portare via qualcosa a qualcuno che si ritiene essere più ricco, in un Paese con il nostro sistema fiscale e pensionistico, è inaccettabile". Per l'attuario Antonietta Mundo, già coordinatore generale statistico attuariale dell'Inps, "l'intervento del governo" sulle pensioni con assegno sopra i 90mila euro lordi porterà meno entrate "tra il mancato gettito dell'Irpef che provocherà e mancati consumi che ne seguiranno". 30 ottobre 2018

Gida: "Su pensioni da governo 'scippo'"

LINK: <https://notizie.tiscali.it/economia/articoli/cida-su-pensioni-governo-scippo-00001/>



Cida: "Su pensioni da governo 'scippo'" Condividi Tweet di Adnkronos Roma, 30 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Da quanto abbiamo letto, sembra tramontata l'assurda proposta di legge sul cosiddetto ricalcolo delle pensioni medio-alte, per lasciare il posto all'ennesima ipotesi di 'contributo di solidarietà' a scapito delle solite categorie di pensionati. Una formula apparentemente più sobria di quella all'esame della commissione Lavoro della Camera e pomposamente definita come 'Disposizioni per favorire l'equità del sistema previdenziale', ma non per questo meno ingiusta, visto che sono anni che la nostra categoria versa contributi di solidarietà senza che si riesca a dare una risposta organica e strutturale ai problemi che li hanno motivati". Così Giorgio Ambrogioni, presidente della Cida, la Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità, nel corso del convegno 'Non per equità ma per cassa', promosso dalla Confederazione a Roma, sulle disposizioni in materia di pensioni d'oro messe in campo dal governo. Per Ambrogioni, "smantellato così il 'castello' dell'equità, resta la cassa: ossia la strada più facile, per il legislatore, per reperire le risorse necessarie a sostenere l'azione di governo". "E la fonte è sempre la stessa: i redditi da pensione. Contribuenti palesi, in elenchi disponibili nell'anagrafe tributaria o nelle banche dati dell'Inps", avverte. "Quello che trapela in merito alla nuova versione del 'contributo di solidarietà', con la possibilità che possa essere addirittura applicato all'intero ammontare del reddito da pensione, anziché sulla quota eccedente i 90mila euro lordi annui, già di per sé grave, fa rabbrivire: saremmo di fronte -attacca ancora Ambrogioni- a un vero e proprio esproprio o meglio ancora a uno scippo". "Un prelievo -continua Ambrogioni- che resterebbe in vigore addirittura per cinque anni e che potrebbe essere accompagnato da un ulteriore blocco, totale o parziale, della rivalutazione delle pensioni all'inflazione. Un altro meccanismo, iniquo e punitivo, di cui siamo stati ripetutamente vittime. Ho finora volutamente evitato il termine 'pensioni d'oro' e il motivo sta nel significato di cui questo termine è stato caricato e che giudichiamo insultante, manipolante, demagogico, socialmente divisivo". "Come dirigenti -dice ancora- stiamo subendo attacchi inaccettabili sotto vari profili, attacchi che, tra l'altro, costituiscono un errore strategico gravissimo, da parte di chi ha un ruolo istituzionale: delegittimando la dirigenza di un paese si delegittimano quelle figure e quei ruoli alto-professionali che nella incertezza generata dalle grandi trasformazioni in atto, hanno, più di altri, la grande responsabilità di guidare imprese e pubbliche amministrazioni verso i necessari cambiamenti economici e sociali". Per il presidente della Cida, "mai come ora c'è bisogno di classi dirigenti rispettate e riconosciute come tali per i valori che esprimono e le competenze di cui sono portatrici, per i risultati che hanno conseguito: noi di Cida rappresentiamo questa classe dirigente". "Ed è per questo - aggiunge - che contrastiamo e contrasteremo con tutte le nostre forze quelle componenti politiche che stanno tentando di delegittimarci additandoci come una casta privilegiata, autoreferenziale, indifferente ai temi della solidarietà tra le

generazioni". "Questo nostro incontro -spiega il presidente della Cida rivolgendosi ai manager presenti- è, al tempo stesso, un traguardo e una base di partenza. Un traguardo, perché ci attribuiamo il merito di aver contribuito a disinnescare gli effetti di una proposta di legge pensata male e scritta peggio, che avrebbe gravemente danneggiato i nostri pensionati, presenti e futuri, con una retroattività dagli evidentissimi profili di incostituzionalità e dato il via a una serie interminabile di ricorsi". "Una base di partenza, perché - sottolinea Ambrogioni - da oggi inizia una campagna di mobilitazione, cui chiamiamo tutti a contribuire, finalizzata a smantellare quello che viene descritto come un contributo di solidarietà che nasconde, invece, un prelievo forzoso su pensioni, strameritate ma 'colpevoli' di essere di importo medio-alto". "Da parte nostra, metteremo in campo tutte le energie di cui disponiamo per opporci a tale tentativo vessatorio: ancora una volta, ci appelliamo al governo e alle forze politiche perché si avvii un confronto serio, capace di superare l'attuale inaccettabile situazione. Come Cida, nel quadro di una forte e credibile azione unitaria, saremo a fianco di tutti i nostri associati in tutte le sedi competenti per tutelare e salvaguardare i nostri diritti, i nostri legittimi interessi, la nostra immagine sociale e professionale", conclude. 30 ottobre 2018

Pensioni: Ambrogioni (Cida), da governo 'scippo', si pensa a fare ...

LINK: <https://www.arezoweb.it/2018/pensioni-ambrogioni-cida-da-governo-scippo-si-pensa-a-fare-cassa-445969.html>

Print Roma, 30 ott. (Labilitalia) - "Da quanto abbiamo letto, sembra tramontata l'assurda proposta di legge sul cosiddetto ricalcolo delle pensioni medio-alte, per lasciare il posto all'ennesima ipotesi di 'contributo di solidarietà' a scapito delle solite categorie di pensionati. Una formula apparentemente più sobria di quella all'esame della commissione Lavoro della Camera e pomposamente definita come 'Disposizioni per favorire l'equità del sistema previdenziale', ma non per questo meno ingiusta, visto che sono anni che la nostra categoria versa contributi di solidarietà senza che si riesca a dare una risposta organica e strutturale ai problemi che li hanno motivati". Così Giorgio Ambrogioni, presidente della Cida, la Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità, nel corso del convegno 'Non per equità ma per cassa', promosso dalla Confederazione a Roma, sulle disposizioni in materia di pensioni d'oro messe in campo dal governo. Per Ambrogioni, "smantellato così il 'castello' dell'equità, resta la cassa: ossia la strada più facile, per il legislatore, per reperire le risorse necessarie a sostenere l'azione di governo". "E la fonte è sempre la stessa: i redditi da pensione. Contribuenti palesi, in elenchi disponibili nell'anagrafe tributaria o nelle banche dati dell'Inps", avverte. "Quello che trapela in merito alla nuova versione del 'contributo di solidarietà, con la possibilità che possa essere addirittura applicato all'intero ammontare del reddito da pensione, anziché sulla quota eccedente i 90mila euro lordi annui, già di per sé grave, fa rabbrivire: saremmo di fronte -attacca ancora Ambrogioni- a un vero e proprio esproprio o meglio ancora a uno scippo". "Un prelievo -continua Ambrogioni- che resterebbe in vigore addirittura per cinque anni e che potrebbe essere accompagnato da un ulteriore blocco, totale o parziale, della rivalutazione delle pensioni all'inflazione. un altro meccanismo, iniquo e punitivo, di cui siamo stati ripetutamente vittime. Ho finora volutamente evitato il termine 'pensioni d'oro' e il motivo sta nel significato di cui questo termine è stato caricato e che giudichiamo insultante, manipolante, demagogico, socialmente divisivo". "Come dirigenti -dice ancora- stiamo subendo attacchi inaccettabili sotto vari profili, attacchi che, tra l'altro, costituiscono un errore strategico gravissimo, da parte di chi ha un ruolo istituzionale: delegittimando la dirigenza di un paese si delegittimano quelle figure e quei ruoli alto-professionali che nella incertezza generata dalle grandi trasformazioni in atto, hanno, più di altri, la grande responsabilità di guidare imprese e pubbliche amministrazioni verso i necessari cambiamenti economici e sociali". Per il presidente della Cida, "mai come ora c'è bisogno di classi dirigenti rispettate e riconosciute come tali per i valori che esprimono e le competenze di cui sono portatrici, per i risultati che hanno conseguito: noi di Cida rappresentiamo questa classe dirigente". "Ed è per questo - aggiunge - che contrastiamo e contrasteremo con tutte le nostre forze quelle componenti politiche che stanno tentando di delegittimarci additandoci come una casta privilegiata, autoreferenziale, indifferente ai temi della solidarietà tra le generazioni". "Questo nostro incontro -spiega il presidente della Cida rivolgendosi ai manager presenti- è, al tempo stesso, un traguardo e una base di partenza. Un traguardo, perché ci attribuiamo il merito di aver contribuito a disinnescare gli effetti di una proposta di legge pensata male e scritta peggio, che avrebbe gravemente danneggiato i nostri pensionati, presenti e futuri, con una retroattività dagli evidentissimi profili di incostituzionalità e dato il via a una serie interminabile di ricorsi". "Una base di partenza, perché - sottolinea Ambrogioni - da oggi inizia una campagna di mobilitazione, cui chiamiamo tutti a contribuire, finalizzata a smantellare quello che viene descritto come un contributo di solidarietà che nasconde, invece,

un prelievo forzoso su pensioni, strameritate ma 'colpevoli' di essere di importo medio-alto". "Da parte nostra, metteremo in campo tutte le energie di cui disponiamo per opporci a tale tentativo vessatorio: ancora una volta, ci appelliamo al governo e alle forze politiche perché si avvii un confronto serio, capace di superare l'attuale inaccettabile situazione. Come Cida, nel quadro di una forte e credibile azione unitaria, saremo a fianco di tutti i nostri associati in tutte le sedi competenti per tutelare e salvaguardare i nostri diritti, i nostri legittimi interessi, la nostra immagine sociale e professionale", conclude. TAGS

Cida: "Su pensioni da governo 'scippo'"

LINK: <https://www.arezoweb.it/2018/cida-su-pensioni-da-governo-scippo-446034.html>



Cida: "Su pensioni da governo 'scippo'" Di Adnkronos - 30 ottobre 2018 29 Share Facebook Twitter Google+ LinkedIn Pinterest WhatsApp Telegram Email Print Roma, 30 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Da quanto abbiamo letto, sembra tramontata l'assurda proposta di legge sul cosiddetto ricalcolo delle pensioni medio-alte, per lasciare il posto all'ennesima ipotesi di 'contributo di solidarietà' a scapito delle solite categorie di pensionati. Una formula apparentemente più sobria di quella all'esame della commissione Lavoro della Camera e pomposamente definita come 'Disposizioni per favorire l'equità del sistema previdenziale', ma non per questo meno ingiusta, visto che sono anni che la nostra categoria versa contributi di solidarietà senza che si riesca a dare una risposta organica e strutturale ai problemi che li hanno motivati". Così Giorgio Ambrogioni, presidente della Cida, la Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità, nel corso del convegno 'Non per equità ma per cassa', promosso dalla Confederazione a Roma, sulle disposizioni in materia di pensioni d'oro messe in campo dal governo. Per Ambrogioni, "smantellato così il 'castello' dell'equità, resta la cassa: ossia la strada più facile, per il legislatore, per reperire le risorse necessarie a sostenere l'azione di governo". "E la fonte è sempre la stessa: i redditi da pensione. Contribuenti palesi, in elenchi disponibili nell'anagrafe tributaria o nelle banche dati dell'Inps", avverte. "Quello che trapela in merito alla nuova versione del 'contributo di solidarietà', con la possibilità che possa essere addirittura applicato all'intero ammontare del reddito da pensione, anziché sulla quota eccedente i 90mila euro lordi annui, già di per sé grave, fa rabbrivire: saremmo di fronte -attacca ancora Ambrogioni- a un vero e proprio esproprio o meglio ancora a uno scippo". "Un prelievo -continua Ambrogioni- che resterebbe in vigore addirittura per cinque anni e che potrebbe essere accompagnato da un ulteriore blocco, totale o parziale, della rivalutazione delle pensioni all'inflazione. Un altro meccanismo, iniquo e punitivo, di cui siamo stati ripetutamente vittime. Ho finora volutamente evitato il termine 'pensioni d'oro' e il motivo sta nel significato di cui questo termine è stato caricato e che giudichiamo insultante, manipolante, demagogico, socialmente divisivo". "Come dirigenti -dice ancora- stiamo subendo attacchi inaccettabili sotto vari profili, attacchi che, tra l'altro, costituiscono un errore strategico gravissimo, da parte di chi ha un ruolo istituzionale: delegittimando la dirigenza di un paese si delegittimano quelle figure e quei ruoli alto-professionali che nella incertezza generata dalle grandi trasformazioni in atto, hanno, più di altri, la grande responsabilità di guidare imprese e pubbliche amministrazioni verso i necessari cambiamenti economici e sociali". Per il presidente della Cida, "mai come ora c'è bisogno di classi dirigenti rispettate e riconosciute come tali per i valori che esprimono e le competenze di cui sono portatrici, per i risultati che hanno conseguito: noi di Cida rappresentiamo questa classe dirigente". "Ed è per questo - aggiunge - che contrastiamo e contrasteremo con tutte le nostre forze quelle componenti politiche che stanno tentando di delegittimarci additandoci

come una casta privilegiata, autoreferenziale, indifferente ai temi della solidarietà tra le generazioni". "Questo nostro incontro -spiega il presidente della Cida rivolgendosi ai manager presenti- è, al tempo stesso, un traguardo e una base di partenza. Un traguardo, perché ci attribuiamo il merito di aver contribuito a disinnescare gli effetti di una proposta di legge pensata male e scritta peggio, che avrebbe gravemente danneggiato i nostri pensionati, presenti e futuri, con una retroattività dagli evidentissimi profili di incostituzionalità e dato il via a una serie interminabile di ricorsi". "Una base di partenza, perché - sottolinea Ambrogioni - da oggi inizia una campagna di mobilitazione, cui chiamiamo tutti a contribuire, finalizzata a smantellare quello che viene descritto come un contributo di solidarietà che nasconde, invece, un prelievo forzoso su pensioni, strameritate ma 'colpevoli' di essere di importo medio-alto". "Da parte nostra, metteremo in campo tutte le energie di cui disponiamo per opporci a tale tentativo vessatorio: ancora una volta, ci appelliamo al governo e alle forze politiche perché si avvii un confronto serio, capace di superare l'attuale inaccettabile situazione. Come Cida, nel quadro di una forte e credibile azione unitaria, saremo a fianco di tutti i nostri associati in tutte le sedi competenti per tutelare e salvaguardare i nostri diritti, i nostri legittimi interessi, la nostra immagine sociale e professionale", conclude.

Cida: "Su pensioni da governo 'scippo'"

LINK: <http://www.padovanews.it/2018/10/30/cida-su-pensioni-da-governo-scippo/>

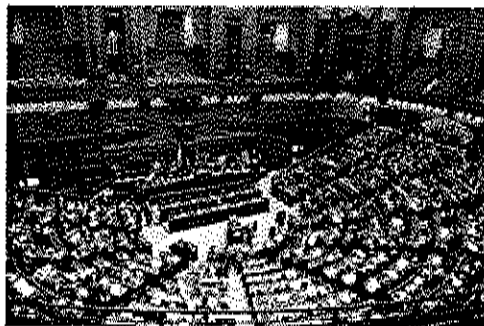


Cida: "Su pensioni da governo 'scippo'" Posted By: Redazione Web 30 ottobre 2018 Roma, 30 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Da quanto abbiamo letto, sembra tramontata l'assurda proposta di legge sul cosiddetto ricalcolo delle pensioni medio-alte, per lasciare il posto all'ennesima ipotesi di contributo di solidarietà" a scapito delle solite categorie di pensionati. Una formula apparentemente più sobria di quella all'esame della commissione Lavoro della Camera e pomposamente definita come 'Disposizioni per favorire l'equità del sistema previdenziale', ma non per questo meno ingiusta, visto che sono anni che la nostra categoria versa contributi di solidarietà senza che si riesca a dare una risposta organica e strutturale ai problemi che li hanno motivati". Così Giorgio Ambrogioni, presidente della Cida, la Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità, nel corso del convegno 'Non per equità ma per cassa', promosso dalla Confederazione a Roma, sulle disposizioni in materia di pensioni d'oro messe in campo dal governo. Per Ambrogioni, "smantellato così il 'castello' dell'equità", resta la cassa: ossia la strada più facile, per il legislatore, per reperire le risorse necessarie a sostenere l'azione di governo". "E la fonte è sempre la stessa: i redditi da pensione. Contribuenti palesi, in elenchi disponibili nell'anagrafe tributaria o nelle banche dati dell'Inps", avverte. "Quello che trapela in merito alla nuova versione del contributo di solidarietà", con la possibilità che possa essere addirittura applicato all'intero ammontare del reddito da pensione, anziché sulla quota eccedente i 90mila euro lordi annui, già di per sé grave, fa rabbrivire: saremmo di fronte -attacca ancora Ambrogioni- a un vero e proprio esproprio o meglio ancora a uno scippo". "Un prelievo -continua Ambrogioni- che resterebbe in vigore addirittura per cinque anni e che potrebbe essere accompagnato da un ulteriore blocco, totale o parziale, della rivalutazione delle pensioni all'inflazione. Un altro meccanismo, iniquo e punitivo, di cui siamo stati ripetutamente vittime. Ho finora volutamente evitato il termine 'pensioni d'oro' e il motivo sta nel significato di cui questo termine è stato caricato e che giudichiamo insultante, manipolante, demagogico, socialmente divisivo". "Come dirigenti -dice ancora- stiamo subendo attacchi inaccettabili sotto vari profili, attacchi che, tra l'altro, costituiscono un errore strategico gravissimo, da parte di chi ha un ruolo istituzionale: delegittimando la dirigenza di un paese si delegittimano quelle figure e quei ruoli alto-professionali che nella incertezza generata dalle grandi trasformazioni in atto, hanno, più di altri, la grande responsabilità di guidare imprese e pubbliche amministrazioni verso i necessari cambiamenti economici e sociali". Per il presidente della Cida, "mai come ora c'è bisogno di classi dirigenti rispettate e riconosciute come tali per i valori che esprimono e le competenze di cui sono portatrici, per i risultati che hanno conseguito: noi di Cida rappresentiamo questa classe dirigente". "Ed è per questo - aggiunge - che contrastiamo e contrasteremo con tutte le nostre forze quelle componenti politiche che stanno tentando di delegittimarci additandoci come una casta privilegiata, autoreferenziale, indifferente ai temi

della solidarieta' tra le generazioni". "Questo nostro incontro -spiega il presidente della Cida rivolgendosi ai manager presenti- e', al tempo stesso, un traguardo e una base di partenza. Un traguardo, perche' ci attribuiamo il merito di aver contribuito a disinnescare gli effetti di una proposta di legge pensata male e scritta peggio, che avrebbe gravemente danneggiato i nostri pensionati, presenti e futuri, con una retroattivita' dagli evidentissimi profili di incostituzionalita' e dato il via a una serie interminabile di ricorsi". "Una base di partenza, perche' - sottolinea Ambrogioni - da oggi inizia una campagna di mobilitazione, cui chiamiamo tutti a contribuire, finalizzata a smantellare quello che viene descritto come un contributo di solidarieta' che nasconde, invece, un prelievo forzoso su pensioni, strameritate ma 'colpevoli' di essere di importo medio-alto". "Da parte nostra, metteremo in campo tutte le energie di cui disponiamo per opporci a tale tentativo vessatorio: ancora una volta, ci appelliamo al governo e alle forze politiche perche' si avvii un confronto serio, capace di superare l'attuale inaccettabile situazione. Come Cida, nel quadro di una forte e credibile azione unitaria, saremo a fianco di tutti i nostri associati in tutte le sedi competenti per tutelare e salvaguardare i nostri diritti, i nostri legittimi interessi, la nostra immagine sociale e professionale", conclude. (Adnkronos)

Pensioni e reddito cittadinanza in di collegati

LINK: <http://www.padovanews.it/2018/10/30/pensioni-e-reddito-cittadinanza-in-di-collegati/>



Pensioni e reddito cittadinanza in di collegati Posted By: Redazione Web 30 ottobre 2018
Roma, 30 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Credo che stasera sapremo se gli interventi su pensioni e reddito di cittadinanza andranno in due di collegati alla manovra. Speriamo che sara' cosi', in modo tale che avremo del tempo per mettere le cose a posto, visto che ci sono alcuni aspetti che non vanno e che vanno modificati anche su quota 100". Così Alberto Brambilla, uno dei massimi esperti di previdenza e presidente del Centro studi Itinerari previdenziali, e ritenuto vicino al leader della Lega, Matteo Salvini, nel corso del convegno 'Non per equita' ma per cassa', organizzato dalla Cida, la confederazione dei dirigenti, a Roma. Per Brambilla, infatti, "per dare il reddito di cittadinanza serve una banca dati dell'assistenza che ci dica chi veramente ne ha bisogno: non possiamo continuare a dare soldi a chi non ne ha diritto". E sul taglio alle cosiddette pensioni d'oro Brambilla sottolinea che "qualsiasi manovra che tende a portare via qualcosa a qualcuno che si ritiene essere piu' ricco, in un Paese con il nostro sistema fiscale e pensionistico, e' inaccettabile". (Adnkronos)

Cida: "Taglio a pensioni è demagogia"

LINK: http://www.sardegnaoggi.it/adnkronos/2018-10-30/9254d3944840cd7adb35674599cb31fa/Cida_Taglio_a_pensioni__demagogia.html

Cida: "Taglio a pensioni è demagogia" Roma, 30 ott. (Labitalia) - "L'intervento del governo" sulle pensioni sopra i 90mila euro lordi "è demagogia pura, e la respingiamo sotto tutti i punti di vista. E' una misura che colpisce i soliti noti. Questo appuntamento è solo un primo passo per una manifestazione più forte, più coesa, più importante che dimostri come questa categoria non accetta di essere additata come egoista e autoreferenziale". Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la Confederazione dei dirigenti, è intervenuto nel corso del convegno 'Non per equità, ma per cassa', promosso dalla Confederazione. I dirigenti, infatti, rischiano di essere tra le categorie più colpite dal provvedimento del governo che dovrebbe prevedere un contributo di solidarietà per le pensioni sopra i 90mila euro lordi. "Le pensioni d'oro -attracca Ambrogioni- sono quelle non coperte da contributi. Le nostre invece abbondantemente coperte da contributi, e quindi noi respingiamo anche il termine pensioni d'oro, lo consideriamo offensivo. Chiediamo al Parlamento -spiega Ambrogioni- di intervenire". "Da quanto abbiamo letto, sembra tramontata -aggiunge Ambrogioni- l'assurda proposta di legge sul cosiddetto ricalcolo delle pensioni medio-alte, per lasciare il posto all'ennesima ipotesi di ?contributo di solidarietà' a scapito delle solite categorie di pensionati. Una formula apparentemente più sobria di quella all'esame della commissione Lavoro della Camera e pomposamente definita come 'Disposizioni per favorire l'equità del sistema previdenziale?', ma non per questo meno ingiusta, visto che sono anni che la nostra categoria versa contributi di solidarietà senza che si riesca a dare una risposta organica e strutturale ai problemi che li hanno motivati". Per Ambrogioni, "smantellato così il 'castello' dell'equità, resta la cassa: ossia la strada più facile, per il legislatore, per reperire le risorse necessarie a sostenere l'azione di governo". "E la fonte è sempre la stessa: i redditi da pensione. Contribuenti palesi, in elenchi disponibili nell'anagrafe tributaria o nelle banche dati dell'Inps", avverte. "Quello che trapela in merito alla nuova versione del ?contributo di solidarietà, con la possibilità che possa essere addirittura applicato all'intero ammontare del reddito da pensione, anziché sulla quota eccedente i 90mila euro lordi annui, già di per sé grave, fa rabbrivire: saremmo di fronte -attacca ancora Ambrogioni- a un vero e proprio esproprio o meglio ancora a uno scippo". "Un prelievo -continua Ambrogioni- che resterebbe in vigore addirittura per cinque anni e che potrebbe essere accompagnato da un ulteriore blocco, totale o parziale, della rivalutazione delle pensioni all'inflazione. un altro meccanismo, iniquo e punitivo, di cui siamo stati ripetutamente vittime. Ho finora volutamente evitato il termine 'pensioni d'oro' e il motivo sta nel significato di cui questo termine è stato caricato e che giudichiamo insultante, manipolante, demagogico, socialmente divisivo". "Come dirigenti -dice ancora- stiamo subendo attacchi inaccettabili sotto vari profili, attacchi che, tra l'altro, costituiscono un errore strategico gravissimo, da parte di chi ha un ruolo istituzionale: delegittimando la dirigenza di un paese si delegittimano quelle figure e quei ruoli alto-professionali che nella incertezza generata dalle grandi trasformazioni in atto, hanno, più di altri, la grande responsabilità di guidare imprese e pubbliche amministrazioni verso i necessari cambiamenti economici e sociali". Per il presidente della Cida, "mai come ora c'è bisogno di classi dirigenti rispettate e riconosciute come tali per i valori che esprimono e le competenze di cui sono portatrici, per i risultati che hanno conseguito: noi di Cida rappresentiamo questa classe dirigente". "Ed è per questo - aggiunge - che contrastiamo e contrasteremo con tutte le nostre forze quelle componenti politiche che stanno tentando di delegittimarci additandoci

come una casta privilegiata, autoreferenziale, indifferente ai temi della solidarietà? tra le generazioni". "Questo nostro incontro -spiega il presidente della Cida rivolgendosi ai manager presenti- è, al tempo stesso, un traguardo e una base di partenza. Un traguardo, perché ci attribuiamo il merito di aver contribuito a disinnescare gli effetti di una proposta di legge pensata male e scritta peggio, che avrebbe gravemente danneggiato i nostri pensionati, presenti e futuri, con una retroattività dagli evidentissimi profili di incostituzionalità e dato il via a una serie interminabile di ricorsi". "Una base di partenza, perché - sottolinea Ambrogioni - da oggi inizia una campagna di mobilitazione, cui chiamiamo tutti a contribuire, finalizzata a smantellare quello che viene descritto come un contributo di solidarietà che nasconde, invece, un prelievo forzoso su pensioni, strameritate ma 'colpevoli' di essere di importo medio-alto". "Da parte nostra, metteremo in campo tutte le energie di cui disponiamo per opporci a tale tentativo vessatorio: ancora una volta, ci appelliamo al governo e alle forze politiche perché si avvii un confronto serio, capace di superare l'attuale inaccettabile situazione. Come Cida, nel quadro di una forte e credibile azione unitaria, saremo a fianco di tutti i nostri associati in tutte le sedi competenti per tutelare e salvaguardare i nostri diritti, i nostri legittimi interessi, la nostra immagine sociale e professionale", conclude. E Alberto Brambilla, uno dei massimi esperti di previdenza e presidente del Centro studi Itinerari previdenziali, e ritenuto vicino al leader della Lega, Matteo Salvini ha spiegato: "Credo che stasera sapremo se gli interventi su pensioni e reddito di cittadinanza andranno in due di collegati alla manovra. Speriamo che sarà così, in modo tale che avremo del tempo per mettere le cose a posto, visto che ci sono alcuni aspetti che non vanno e che vanno modificati anche su quota 100". Per Brambilla, infatti, "per dare il reddito di cittadinanza serve una banca dati dell'assistenza che ci dica chi veramente ne ha bisogno: non possiamo continuare a dare soldi a chi non ne ha diritto". E sul taglio alle cosiddette pensioni d'oro Brambilla sottolinea che "qualsiasi manovra che tende a portare via qualcosa a qualcuno che si ritiene essere più ricco, in un Paese con il nostro sistema fiscale e pensionistico, è inaccettabile". Per l'attuario Antonietta Mundo, già coordinatore generale statistico attuariale dell'Inps, "l'intervento del governo" sulle pensioni con assegno sopra i 90mila euro lordi porterà meno entrate "tra il mancato gettito dell'Irpef che provocherà e mancati consumi che ne seguiranno".

Ultimo aggiornamento: 30-10-2018
16:31

Pensioni: Ambrogioni (Cida), da governo 'scippo', si pensa a fare ...

LINK: <https://www.ildenaro.it/pensioni-ambrogioni-cida-da-governo-scippo-si-pensa-a-fare-cassa/>

Tweet su Twitter Roma, 30 ott. (Labitalia) - "Da quanto abbiamo letto, sembra tramontata l'assurda proposta di legge sul cosiddetto ricalcolo delle pensioni medio-alte, per lasciare il posto all'ennesima ipotesi di 'contributo di solidarietà' a scapito delle solite categorie di pensionati. Una formula apparentemente più sobria di quella all'esame della commissione Lavoro della Camera e pomposamente definita come 'Disposizioni per favorire l'equità del sistema previdenziale', ma non per questo meno ingiusta, visto che sono anni che la nostra categoria versa contributi di solidarietà senza che si riesca a dare una risposta organica e strutturale ai problemi che li hanno motivati". Così Giorgio Ambrogioni, presidente della Cida, la Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità, nel corso del convegno 'Non per equità ma per cassa', promosso dalla Confederazione a Roma, sulle disposizioni in materia di pensioni d'oro messe in campo dal governo. Per Ambrogioni, "smantellato così il 'castello' dell'equità, resta la cassa: ossia la strada più facile, per il legislatore, per reperire le risorse necessarie a sostenere l'azione di governo". "E la fonte è sempre la stessa: i redditi da pensione. Contribuenti palesi, in elenchi disponibili nell'anagrafe tributaria o nelle banche dati dell'Inps", avverte. "Quello che trapela in merito alla nuova versione del 'contributo di solidarietà, con la possibilità che possa essere addirittura applicato all'intero ammontare del reddito da pensione, anziché sulla quota eccedente i 90mila euro lordi annui, già di per sé grave, fa rabbrivire: saremmo di fronte -attacca ancora Ambrogioni- a un vero e proprio esproprio o meglio ancora a uno scippo". "Un prelievo -continua Ambrogioni- che resterebbe in vigore addirittura per cinque anni e che potrebbe essere accompagnato da un ulteriore blocco, totale o parziale, della rivalutazione delle pensioni all'inflazione. un altro meccanismo, iniquo e punitivo, di cui siamo stati ripetutamente vittime. Ho finora volutamente evitato il termine 'pensioni d'oro' e il motivo sta nel significato di cui questo termine è stato caricato e che giudichiamo insultante, manipolante, demagogico, socialmente divisivo". "Come dirigenti -dice ancora- stiamo subendo attacchi inaccettabili sotto vari profili, attacchi che, tra l'altro, costituiscono un errore strategico gravissimo, da parte di chi ha un ruolo istituzionale: delegittimando la dirigenza di un paese si delegittimano quelle figure e quei ruoli alto-professionali che nella incertezza generata dalle grandi trasformazioni in atto, hanno, più di altri, la grande responsabilità di guidare imprese e pubbliche amministrazioni verso i necessari cambiamenti economici e sociali". Per il presidente della Cida, "mai come ora c'è bisogno di classi dirigenti rispettate e riconosciute come tali per i valori che esprimono e le competenze di cui sono portatrici, per i risultati che hanno conseguito: noi di Cida rappresentiamo questa classe dirigente". "Ed è per questo - aggiunge - che contrastiamo e contrasteremo con tutte le nostre forze quelle componenti politiche che stanno tentando di delegittimarci additandoci come una casta privilegiata, autoreferenziale, indifferente ai temi della solidarietà tra le generazioni". "Questo nostro incontro -spiega il presidente della Cida rivolgendosi ai manager presenti- è, al tempo stesso, un traguardo e una base di partenza. Un traguardo, perché ci attribuiamo il merito di aver contribuito a disinnescare gli effetti di una proposta di legge pensata male e scritta peggio, che avrebbe gravemente danneggiato i nostri pensionati, presenti e futuri, con una retroattività dagli evidentissimi profili di incostituzionalità e dato il via a una serie interminabile di ricorsi". "Una base di partenza, perché - sottolinea Ambrogioni - da oggi inizia una campagna di mobilitazione, cui chiamiamo tutti a contribuire, finalizzata a smantellare quello che viene descritto come un contributo di solidarietà che nasconde, invece,

un prelievo forzoso su pensioni, strameritate ma 'colpevoli' di essere di importo medio-alto".
"Da parte nostra, metteremo in campo tutte le energie di cui disponiamo per opporci a tale tentativo vessatorio: ancora una volta, ci appelliamo al governo e alle forze politiche perché si avvii un confronto serio, capace di superare l'attuale inaccettabile situazione. Come Cida, nel quadro di una forte e credibile azione unitaria, saremo a fianco di tutti i nostri associati in tutte le sedi competenti per tutelare e salvaguardare i nostri diritti, i nostri legittimi interessi, la nostra immagine sociale e professionale", conclude. **CONDIVIDI**